N. 99 — Giovedì 10 Aprile ANNO XXXVI ✶ TORINO 1902 Giovedì 10 Aprile — N. 99



LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 50 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 27

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## Qualche preoccupazione del ministro delle finanze.

**La diminuzione delle entrate — Nuvolette sull'orizzonte ministeriale — Il ministro della guerra aiutante di campo del Re?**

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Roma**, 9, ore 22,50.

Non ricordo da anni un periodo di ferie pasquali più pacifico di quello di quest'anno. Montecitorio è assolutamente deserto come in agosto, e tra i pochissimi che a quando a quando vi capitano per scrivere qualche lettera o per barattare quattro parole, non si parla quasi mai di grosse questioni politiche. Qualcheduno ti domanda a bruciapelo: Dunque, si va o non si va a Tripoli? Ma quando gli si è detto che per ora nessuno pensa ad andarci, si chete subito. Non ha fatto nessun senso l'annunziata interpellanza del De Marinis sulla situazione dell'Italia nel Mediterraneo: anche meno quella del Mirabelli sull'art. 5 dello Statuto, che nessuno pensa a porre in oblio. Si sa e si dice che queste interpellanze seguiranno il loro turno, e che quindi ci vorrà assai tempo prima che se ne discorra. Eppoi, oramai anche i boccali di Montelupo sanno, quasi parola per parola, quello che risponderà il Prinetti; quindi quelle interpellanze non hanno ombra d'interesse.

Stando a quello che si vede di fuori, si dovrebbe credere che noi, parlamentarmente almeno, stiamo per entrare in un periodo di calma assoluta, profonda, durevole fino alle vacanze d'estate. E tuttavia sono in obbligo di segnalarvi alcune nuvolette piccole piccole che spuntano all'orizzonte e che minacciano d'ingrossare per via.

Qualche preoccupazione, sebbene ancora lieve, c'è anche nelle sfere ministeriali. Il Carcano ha perduto il buon umore che aveva un paio di mesi fa, perchè le finanze non vanno com'egli sperava che andassero. A lui ha fatto assai penosa impressione il ristagno, poco meno che generale, nei proventi delle imposte dirette e in quelli della tassa sugli affari, e comincia anche lui a temere seriamente che si aprano troppo larghe brecce nel bilancio.

Saputo che gli impiegati delle ferrovie chiedono di pagare la ricchezza mobile in ragione del 7 anzichè del 9 0/0. Se questa domanda dovesse essere soddisfatta, non vi sarebbe nessuna ragione per non fare altrettanto per un altro gran numero d'impiegati che pagano il 9. Come si potrebbe dire di no a quelli delle Opere pie? Intanto chi ne soffrirebbe sarebbe il bilancio.

Sono in grado di assicurare nel modo più fermo e risoluto che il Di Broglio e il Carcano sono fermamente risoluti a tener testa all'irrompere delle nuove spese. Le loro dichiarazioni in proposito sono categoriche, ed io le ho udite dalla loro bocca più di una volta. So che il Di Broglio, nella sua prossima esposizione finanziaria, sarà molto esplicito e poco color di rosa; ma voi capite meglio di me che tutto ciò creerà un urto fra Ministero e Camera.

E l'urto si può dire già scoppiato oramai a proposito della questione militare. Non solo si conferma, ma si accentua il dissenso col ministro della guerra. Le sue recenti dichiarazioni non hanno persuaso nessuno, e a molti sono sembrate assai inopportune le considerazioni politiche con cui le ha accompagnate. Non avete un'idea quanta impressione abbiano suscitato nel nostro mondo politico e parlamentare i piccoli incidenti militari occorsi recentemente. Io ne ho udito parlare da personaggi ragguardevoli con un senso di vero e forse esagerato sgomento. Ed ha spaventato addirittura quella specie di *manchebance* con cui ne ha discorso il ministro. Si diffonde la persuasione ch'egli sia impari all'alto ufficio, e che non abbia neppure quell'attività costante e operosa che si richiede in un momento un po' arduo. In alte sfere ho udito far voti che il Re nomini il San Martino suo primo aiutante di campo, e renda così agevole e necessaria la sua surrogazione al Ministero della guerra.

In conclusione, tutto è quieto qui alla Camera, e nei privati colloqui si fa assai più rumore a Palazzo Madama che qui a Montecitorio. Le onde sono talmente calme che paiono promettere una lunga e pacifica navigazione. Ma i vecchi dicono che dopo quindici giorni di Camera aperta ci troveremo di nuovo dinanzi al Capo della Tempesta, e che il superarlo non sarà facilissimo.

Staremo a vedere.

m.

### Le conseguenze dei nuovi organici ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Al Ministero del tesoro è stata tenuta una conferenza, a cui sono intervenuti il ministro e il sottosegretario dei lavori pubblici e il ministro delle finanze, allo scopo di arrivare ai mezzi per far fronte all'onere che deriverà al bilancio per l'attuazione degli organici ferroviari.

Si afferma che l'esame dei ministri interessati si sarebbe rivolto sull'opportunità di trarre i mezzi occorrenti dalle concessioni per la derivazione di acque per forza motrice.

Fra i delegati del Governo e alcuni funzionari delle tre Reti non fu raggiunto il pieno accordo intorno ai cinque regolamenti speciali sull'infortunio sul lavoro nell'esercizio delle ferrovie. Sarà indetta fra alcuni giorni un'altra adunanza, alla quale parteciperanno alti funzionari delle tre Reti.

Secondo la *Patria*, non prima della fine di maggio l'Amministrazione della Rete Sicula potrà fornire al Governo gli elementi per un esame concreto delle maggiori spese derivanti dalle recenti concessioni ai ferrovieri.

La *Patria* aggiunge: « Essendo questi studi ancora più complicati che per le due grandi Reti continentali, si può ritenere che il disegno del concorso dello Stato, anche facendo assegnamento sulla maggiore sollecitudine da parte del Governo, non potrà arrivare alla Camera che nell'ultimo scorcio di giugno. »

### Sulla protesa abolizione del "non expedit„

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

L'*Osservatore Romano*, a proposito dell'abolizione del non *expedit*, dice « che certamente nessuno più dei cattolici deve deplorare il prevalere funesto di certe tendenze sovvertitrici, ma che non per questo i cattolici debbono essere così ingenui da credere che sia possibile, lecito e praticamente efficace l'esercizio di quell'azione riparatrice nelle condizioni attuali ».

L'*Osservatore Romano* così termina: « I cattolici italiani, a scanso di equivoci, di quegli equivoci a cui potrebbe facilmente dar luogo il malizioso artifizio di certe interpretazioni, è bene sappiano ancora una volta che nulla vi è e nulla può esservi di mutato nella condotta imposta dalle Direzioni pontificie ai cattolici italiani, particolarmente per ciò che riguarda l'intervento alle urne politiche, e quell'assoluta astensione, che ora più che mai ad essi s'impone di fronte alle lusinghe e agli inutili tentativi di chi vorrebbe attirarli nel proprio ingranaggio per compromettarli e sfruttarli. »

### Un decreto di Baccelli e il sottosegretario del Ministero d'agricoltura

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,55:

Era stato pubblicato da qualche giornale che l'on. Baccelli aveva ridotto quasi al nulla le attribuzioni del suo sottosegretario, on. Fulci.

Oggi il Ministero di agricoltura comunica che un decreto dell'on. Baccelli fa passare l'Economato generale alla immediata dipendenza del Sottosegretariato del Ministero di agricoltura e commercio.

### L'emigrazione al Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

Il Commissariato dell'emigrazione, considerando che sono scadute le speciali convenzioni stipulate dallo Stato di San Paolo pel trasporto gratuito degli emigranti, e preoccupato dalle gravi condizioni nelle quali si trovano gli emigranti italiani nello Stato stesso, è venuto nella determinazione di sospendere gli effetti delle licenze speciali concesse fin ora ad alcuni vettori per simili trasporti, vietando ogni operazione per l'arrolamento di emigranti da trasportarsi con viaggio gratuito al Brasile. Rimane sempre libera l'emigrazione a pagamento, sebbene pel momento non sia da consigliarsi.

### La Commissione pel credito comunale e provinciale.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,20:

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale ha accolto favorevolmente le domande di prestiti dei Comuni di Novara e Chemasco; ha sospeso i provvedimenti sulle domande di Sarzana e Montalto Ligure per questioni di merito circa l'operazione proposta.

### Per il titolo internazionale dei filati di seta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,5:

Il ministro Baccelli ha invitato le Camere di commercio e le Associazioni seriche di Milano e Torino ad esprimere il loro parere sulla proposta fatta dal Governo francese in conformità ai voti espressi nei Congressi di Vienna, Bruxelles, Torino e, ultimamente, di Parigi, relativa a un accordo internazionale circa il titolo internazionale dei filati di seta.

### Immobili militari alienati.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,5:

Il ministro della guerra ha comunicato alla Giunta del bilancio l'elenco degli immobili militari da alienarsi, il cui ricavato deve andare a profitto delle maggiori spese approvate pel quinquennio in corso.

A Torino gli immobili sono: l'ex-opificio per gli arredi militari, la casermetta detta della *Rocca*, le dipendenze delle polveriere di San Paolo e le dipendenze dell'infermeria pei cavalli a Sant'Antonio.

### I pellegrini piemontesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,40:

Oggi i pellegrini piemontesi hanno ascoltata la Messa nella basilica di San Giovanni. Quindi monsignor Tedeschi ha loro rivolto acconce parole.

I pellegrini dopo visitarono la scala santa, salendola tutti pianamente in ginocchio, come è prescritto.

Il cardinale Ledochowsky è gravemente ammalato per un attacco d'influenza.

### Sulla partenza dell'on. Morgari per Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,5:

La *Capitale*, a proposito dell'annunziato viaggio di Morgari a Tripoli, scrive: « E' noto che il Morgari viaggia abitualmente per mandato del partito; quindi la sua gita a Tripoli deve essere considerata come una decisione del partito stesso. » La *Capitale* aggiunge che lo stratagemma dei socialisti è troppo palese perchè non se ne vegga l'orditura. I socialisti, seguitando ancora ad agitarsi per combattere il mulino a vento della spedizione di Tripoli, si preparano il terreno per dire, fra qualche giorno o fra qualche settimana, che sono loro quelli che con fiere proteste l'hanno impedita.

### Morgari a Malta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Telegrafano da Malta al *Giornale d'Italia*: « L'on. Morgari è partito oggi da Malta per Tripoli, ove è inviato dall'*Avanti!* per studiare *de visu* i possibili benefici di un'occupazione italiana di Tripoli.

« Morgari intanto ebbe un colloquio con il deputato nazionalista maltese Mizzi sulla questione della lingua. »

### Un'interpellanza sulle anomalie del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 21,5:

Il deputato Marescalchi inviò un'interpellanza al ministro della guerra e al guardasigilli sul trasloco del tenente dei carabinieri Santucci, nei rapporti colle altre anomalie che si sono verificate e che si verificano nello svolgersi del processo Palizzolo.

Panzacchi inviò anch'egli alla Presidenza della Camera un'interpellanza nello stesso senso.

A questo proposito leggiamo nel *Resto del Carlino* di ieri:

« Nell'ultimo Bollettino militare è comparsa la notizia del trasferimento a Paola del tenente dei carabinieri signor Giacinto Santucci, da qualche tempo addetto alla nostra Legione.

« Il Santucci è ufficiale stimato dai superiori ed apprezzato da tutti pel modo col quale adempie al suo ufficio; ma il trasloco non avrebbe prodotto alcun effetto in Corte d'Assise se il nome del Santucci non fosse apparso in un incidente che fece impressione giorni sono.

« Recentemente, essendo di servizio all'udienza del processo alle Assise, egli informò, come era suo dovere, il procuratore generale di aver veduto, stando alla finestra della caserma, entrare nella porta della casa abitata dalla famiglia Palizzolo, in via Saragozza, i due testimoni Filippo Ghetta e Mastrojanni. E il tenente sostenne il suo asserto con sicura coscienza.

« Ora il trasferimento a così breve distanza sarà casuale, ma si presta facilmente ai commenti del pubblico: e non senza ragione, almeno apparente. »

### Morin a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 20,5:

Morin, accompagnato dagli ammiragli Cottrau, Annovazzi e dai direttori di artiglieria delle costruzioni, visitò minutamente i lavori delle corazzate *Regina Margherita*, *Trinacria* e *Agordat*, quindi ricevette in visita le Autorità.

### La causa pel disastro della batteria della Strega.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,35:

Decidendo intorno al conflitto sorto fra il Tribunale ordinario e il Tribunale militare per competenza di giudizio sul disastro della batteria della Strega, la Corte di Cassazione dichiarava competente il Tribunale militare, che con ordinanza 5 corrente pronunciò ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato verso il maggiore Lestia di Santa Sofia, il capitano Bacolla, il tenente Marino e il furiere Munardi. L'ordinanza plaude anzi al contegno del capitano Bacolla, comandante la batteria, dicendo che compì strettamente il suo dovere.

### La cannoniera *Nasvilla* a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 22,5:

E' giunta la cannoniera *Nasville*, che entrerà nel bacino.

### Per il varo del *Ferruccio*.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 22,40:

Si annuncia ufficialmente che i Reali non interverranno al varo del *Ferruccio*. Li rappresenterà il principe Tommaso di Genova.

### Per il collegamento geodetico di Montecristo al Continente.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 20,10:

L'Istituto geografico fiorentino ha affidato ad una Commissione tecnica, diretta dall'ingegnere Guarducci, l'incarico di recarsi all'isola di Montecristo per procedere a studi di collegamento geodetico della Sardegna col Continente attraverso l'arcipelago toscano.

Il Re ordinò anche una nuova carta topografica dell'isola, poichè quella esistente non è esatta.

La Commissione si tratterrà a Montecristo un mese, impiantando un semaforo.

### Il soggiorno della regina Margherita a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 19,20:

La notizia del soggiorno a Napoli della regina Margherita e della duchessa Elisabetta è ufficiale. Il piroscafo *Marco Polo*, noleggiato per conto della Regina, giunse oggi a Napoli cominciando subito i lavori per l'adattamento e l'addobbo. Il *Marco Polo* farà delle gite nel golfo di Napoli e domani si reca a Gaeta, dove, si dice, imbarcherà le auguste signore.

### L'atto di vendita della biblioteca di Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 19,10:

Domani, alle ore 14, nella palazzina di Carducci si rogherà l'istrumento di vendita della biblioteca di Carducci, che presenzierà, insieme al deputato Malvezzi, mandatario della regina Margherita, e ai testimoni: sindaco Dallolio e Cesare Zanichelli.

La prima copia si redigerà immediatamente, trasmettendola subito alla Regina.

## La rivolta della Macedonia.

Ci telegrafano da Budapest, 9, ore 16,50:

Il *Pester Lloyd* dice: « Questi circoli ministeriali seguono senza preoccupazione gli avvenimenti della Macedonia. La fiducia nel mantenimento della pace si fonda anzitutto sull'esistenza dell'accordo austro-russo pei Balcani e sulle misure militari turche; inoltre l'Austria e la Russia ammonirono gli Stati balcanici sulla responsabilità cui incorrerebbero ove non giustificassero la fiducia riposta nella loro lealtà. Si ritiene quindi che i moti non perderanno il carattere di un semplice conflitto locale. »

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 9:

L'ordine a Novi-Bazar è ristabilito. La voce corsa della mobilizzazione dei *redifs* (truppe ausiliarie) è insussistente.

Secondo il parere dei circoli diplomatici militari competenti, la situazione in Macedonia non è peggiorata.

Le notizie dei giornali sono esagerate. L'insurrezione totale o parziale non è da temersi.

⁂

Ci telegrafano da Costantinopoli, 9, ore 14,50:

Il generale Scemsi comunica che venne ristabilito l'ordine a Novi-Bazar.

A Valona i negozianti si lagnarono presso il sultano perchè l'agitazione albanese danneggia gravemente il commercio.

### A Sofia non si tenne alcun Congresso rivoluzionario.

La *Stefani* ci comunica da **Sofia**, 9:

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* dice: « In seguito all'aumento delle violenze in Macedonia e al panico suscitato nella popolazione dai grandi assembramenti di truppa, molti macedoni si rifugiarono in Bulgaria. L'arrivo a Sofia della maggior parte di questi rifugiati dette motivo al corrispondente di un giornale berlinese di telegrafare la notizia che a Sofia si teneva segretamente un Congresso rivoluzionario. Ora tale notizia è completamente infondata. »

### Gli studenti russi.

**Non vogliono essere condannati in via amministrativa. Preferiscono la morte.**

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 12:

Gli studenti di Mosca, condannati in via amministrativa in seguito ai disordini del febbraio scorso, si mostrano turbolenti nella prigione di Mosca, ove si trovano tuttora.

Essi chiedono di essere processati nelle vie legali, con le garanzie della difesa, e non vogliono sottoporsi alle condanne inflitte loro in modo sommario dalla Polizia.

Alcuni studenti hanno comunicato alle Autorità della prigione la loro decisione irrevocabile di non ubbidire e di lasciarsi invece morire di fame se non verranno condotti innanzi ai magistrati ordinari.

Lo tsar ha intanto ordinato che invece di essere internati ad esigliati, gli studenti siano ripartiti fra varie case di pena.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,15:

Dispacci odierni da Pietroburgo dicono che si manderanno nelle diverse prigioni della Russia gli studenti stati arrestati in questi ultimi tempi.

Gli studenti rinchiusi nel carcere di Mosca, che tentarono di appiccare il fuoco per evadere, sono destinati ad essere deportati ad Arkangel.

### Voci contraddittorie sulle trattative anglo-boere.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,45:

Oggi alla Borsa circolavano varie voci circa i negoziati per la pace; ma fu impossibile verificarle, rifiutando il Governo ogni informazione in proposito. Si diceva, insistentemente, che gli orangisti si rifiutarono di ascoltare il consiglio conciliativo dei transvaaliani.

⁂

Ci telegrafano da Amsterdam, 9, ore 20,30:

Personalità bancarie di Amsterdam affermano di aver ricevuto un dispaccio da Londra secondo cui i negoziati di pace, attualmente in corso, avrebbero serie probabilità di riuscita. Vi sarebbe ragione di sperarne la conclusione fra qualche giorno.

### Le atrocità degli inglesi nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 22,15:

Il *Daily Mail* riproduce, sotto il titolo di « Elenco di orrori », un rapporto inviato in gennaio da Delarey a Krüger e pubblicato dall'Ufficio di Amsterdam. Esso contiene la narrazione delle atrocità commesse dagli inglesi, e li accusa di mettere le donne boere intorno ai loro campi per proteggersi contro gli attacchi di Delarey. Il numero delle donne uccise sarebbe considerevole. Delarey cita numerose esecuzioni di prigionieri avvenute in luglio, agosto e settembre 1901.

### Nessun figlio di Krüger si è arreso.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 23,10:

In un dispaccio dei giorni scorsi era stato affermato che il figlio primogenito di Krüger aveva giurato fede agli inglesi.

Ora un dispaccio da Utrecht smentisce recisamente tale notizia, spiegando che il malinteso è sorto da una omonimia.

### L'agitazione pel suffragio universale nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 20,15:

I deputati spagnuoli che furono assistettero al *meeting*, dopo il quale vi furono le dimostrazioni, ricevettero l'ordine dalle Autorità di lasciare il territorio belga nel pomeriggio.

Partirono per Parigi accompagnati da una banda di socialisti che portavano delle bandiere rosse e che li andarono fino alla partenza del treno. In quel momento arrivava re Leopoldo. I dimostranti circondarono l'automobile reale gridando: *Viva il suffragio universale!*, provocando una contro-dimostrazione al grido di: *Viva il re!*

Il ministro della guerra, in previsione di manifestazioni tumultuose, ha disposto per richiamare alcune classi sotto le armi.

Tutta quest'agitazione non poteva naturalmente non avere anche un'eco alla Camera dei deputati. Oggi infatti il deputato socialista Furnemont biasimò il Governo per l'espulsione dei deputati repubblicani e mandò ad essi il saluto della democrazia belga. L'oratore chiese poi l'urgenza sopra una sua interpellanza in proposito.

Il ministro di giustizia si rimise alla Camera. L'interpellanza venne rinviata a dopo le altre.

⁂

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22,10:

I deputati repubblicani spagnuoli espulsi dal Belgio sono giunti stasera. Dichiararono ai giornalisti di essere soddisfatti del loro soggiorno a Bruxelles, avendo potuto compiere la loro missione.

Appena giunti furono interpellati da un funzionario circa le loro intenzioni. Uno di essi disse che aveva presa la parola nella riunione alla Casa del Popolo, ma che all'uscita dal meeting un commissario di polizia aveva manifestato loro la sua sorpresa che avessero partecipato ad una riunione politica. Il mattino dopo ebbero comunicazione dell'ordine d'espulsione.

⁂

Ci telegrafano da Bruxelles, 9, ore 20,10:

Le cartuccie di dinamite lanciate stamane nel giardino del parroco Haine di Saint-Paul, presso La Louvière, producendo parecchi scoppi, mandò molti vetri infranti; alcuni alberi furono sradicati o spezzati: ma i danni sono puramente materiali.

### Seicento cinesi contro un posto militare russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 14:

Secondo il *Ruski Invalid* 600 cinesi attaccarono, il 26 marzo, il posto militare russo sulla sponda sinistra del Liache, ma furono respinti, ed ebbero oltre venti morti. Due russi rimasero uccisi.

### La questione religiosa in Spagna.

**I Consigli del lavoro.**

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 22,5:

Il Consiglio dei ministri ieri si è occupato dell'ordinanza reale che il ministro dell'interno invierà ai prefetti per l'applicazione del decreto sulle Congregazioni. Sarà concessa una proroga per le Congregazioni non comprese nel concordato.

Venerdì la reggente firmerà il decreto che autorizza la presentazione alla Camera del progetto che organizza i Consigli del lavoro.

### A proposito d'un documento sull'agitazione elettorale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,15:

Una nota della *Patrie Française* smentisce recisamente ed energicamente il documento pubblicato dal *Matin*, che vi telefonai stamane. La *Patrie Française* dice che esso è completamente falso.

### Il re di Svezia a Biarritz.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il re di Svezia è partito iersera per Biarritz.

### La crudeltà degli americani alle Filippine.

Ci telegrafano da New York, 9, ore 9,45:

Sono stati pubblicati i dispacci ufficiali dell'inchiesta fatta a Manilla sulla condotta delle truppe americane alle Filippine. Dalle testimonianze raccolte dalla Corte inquirente è risultato provato che il generale Smith aveva ordinato agli ufficiali che operavano nell'isola Samar, di incendiare, massacrare e non risparmiare nessuno al disopra dei dieci anni di età.

Una delle torture che venivano applicate per ottenere informazioni, era battezzata « la cura dell'acqua ». Il disgraziato prigioniero veniva legato e sospeso per le mani; quindi mediante un tubo gli si versava nella bocca dell'acqua, che doveva inghiottire oppure affogare. Quando il corpo era pieno gli si faceva rigettare l'acqua stringendolo con una corda parecchie volte. I disgraziati morivano dopo terribili sofferenze.

### Una protesta degli Stati Uniti.

New York, 9 (*Stefani*). — Il ministro degli Stati Uniti a Caracas ha informato il suo Governo che si tirò contro il vapore *Bermudez* nelle acque di San Juan. Si chiederanno spiegazioni.

### La Giamaica tranquilla.

Kingston (Giamaica), 9 (*Stefani*). — La tranquillità è ristabilita a Montego-Bay. Tuttavia il Governo vi manterrà una forza importante.

### I dazi doganali tedeschi sulle frutta.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 20,40:

La Commissione doganale ha continuato oggi i lavori ed ha approvato la voce 47 della nuova tariffa doganale, secondo l'emendamento presentato da Spahn. Le mele, le pere e le prugne secche non imballate pagheranno il dazio di dieci marchi, le imballate quindici e le altre frutta secche pagheranno il dazio di otto marchi al quintale. Per le frutta del Mezzogiorno si è approvata la tariffa proposta dal Governo.

### Un anarchico italiano

**compromesso nell'assassinio dell'imperatrice d'Austria?**

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 21,10:

A Dusseldorf venne arrestato l'italiano Bernardino Frattoldi. Si dice che sia anarchico e che il suo arresto abbia connessione con l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta a Ginevra.

## Sul convegno Bülow-Goluchowsky.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 16:

Bülow farà un breve soggiorno a Vienna prima di andare a Berlino. Egli è già partito da Innsbruck, ed è qui atteso.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 19,10:

Il cancelliere Bülow, che arriverà domattina, conferirà subito con Goluchowski. La visita viene considerata come una naturale continuazione del convegno di Venezia. La conferenza verterebbe sulla rinnovazione della Triplice e sui trattati di commercio. La stampa viennese le attribuisce molta importanza anche perchè altri crede che i due ministri dovranno trattare pure della situazione nella penisola balcanica.

Il *Wiener Tageblatt* dice che la visita di Bülow a Vienna costituisce un significante complemento all'intervista di Venezia.

La *Neue Freie Presse* assicura che era già stabilito che Bülow, ritornando da Venezia, si recherebbe a Vienna a conferire con Goluchowski; e crede che verrà pure ricevuto in udienza dall'imperatore. Essa pure giudica questa visita naturale continuazione e complemento del colloquio di Venezia. Dice che è pure evidente che nei colloqui fra Bülow e Goluchowski saranno trattati gli stessi argomenti di cui si parlò a Venezia, cioè, del rinnovamento della Triplice e dei trattati commerciali.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che Bülow e Prinetti spianarono la via alle trattative a Venezia. Termina dicendo che Bülow riportò l'impressione da Venezia che l'Italia è favorevole al rinnovamento della Triplice, cosicchè, pel buon volere delle parti, le difficoltà si elimineranno all'epoca in cui si stabiliranno le tariffe doganali.

Da fonte ufficiosa però si cerca di scemare l'importanza alla visita, osservando che l'ambasciatore di Germania è assente da Vienna.

Bülow si è incontrato a Bolzano non col conte Eulemberg, come si annunziava stamane, ma col fratello dottor Bülow, ministro di Germania a Berna.

Il cancelliere tedesco ripartirà venerdì mattina per Berlino, seguendo la via di Breslavia.

## Una seduta burrascosa alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 15,40:

In questi circoli politici si giudica importante il discorso fatto da De Koerber alla Camera, sulla pacificazione nazionale. Si riconosce che egli affrontò coraggiosamente l'ardua questione. Il suo discorso fu continuamente interrotto da apostrofi violente, ma egli seppe farsi ascoltare.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 22,15:

Oggi alla Camera dei deputati si ebbe novamente una di quelle sedute burrascose per cui la nostra Camera è diventata celebre come mai nella storia del parlamentarismo.

Si discutevano i crediti per le scuole industriali. Il tedesco radicale Barenther, a proposito della creazione di scuole industriali in Boemia, propose la creazione di una scuola tedesca a Budweys.

Il deputato Pfoi chiede pure la creazione di una scuola tedesca e ceca in una località conveniente nel Distretto di Budweis.

Barenther chiede un voto separato su questo emendamento, ma il presidente dichiara che interrogherà la Camera in proposito. Allora i tedeschi radicali protestano vivamente. Mentre il presidente ordina che si proceda alla votazione, i tedeschi radicali provocano un tumulto che dura dieci minuti, battendo i banchi, emettendo fischi, ecc.

I deputati degli altri partiti si mantengono tranquilli, ma siccome il presidente fa procedere nella votazione, non soltanto i tedeschi radicali, ma anche i tedeschi liberali e quelli appartenenti al partito del popolo tedesco e alcuni radicali si slanciano sulla tribuna presidenziale. Un deputato, impadronitosi del campanello del presidente, lo batte sul tavolo; il campanello gli sfugge improvvisamente di mano, passa rasente la testa del presidente e cade a terra. Il tumulto diventa enorme. Alcuni capi-partito si recano a conferire col presidente: i tedeschi radicali continuano nel tumulto e il presidente sospende la seduta per mezz'ora.

Ripresasi la seduta, alle 17,45, il presidente dichiara di inviare la discussione stante l'ora troppo avanzata.

Barenther dichiara, in nome del partito tedesco radicale, che le proteste non erano rivolte contro la persona del presidente. La seduta è rinviata a domani.

## LO SPIONAGGIO MODERNO

**Gli agenti di informazione militare e la loro utilità — Lo spionaggio in Francia prima del 1870 — Il danaro, tre volte il danaro! — La donna nell'intrigo politico — Che cosa avviene in Italia.**

Il recente caso Grimm ha sollevato di nuovo intorno agli spioni ed allo spionaggio, ai traditori ed ai tradimenti quelle appassionate discussioni e quella vivissima curiosità che hanno avuto il loro periodo classico all'epoca dell'affare Dreyfus, e che, di poi, non hanno più avuto clamorose manifestazioni.

Gli è che fatti simili, per la qualità dei personaggi che vi sono compromessi, pei gravi interessi in gioco, e pel romanzesco, e soprattutto pel mistero onde vengono involuti, sono quanto forse nessun altro di tal natura da impressionare e da interessare il pubblico.

Su questo argomento, pertanto, della massima attualità, uno scrittore russo, L. Chemerewsky, manda da Pietroburgo alla *Rivista Moderna* un articolo in cui, intorno alle spie ed allo spionaggio moderno, sono parecchie notizie, taluni particolari che sono affatto meritevoli di essere conosciuti.

Anzitutto, quale conto farsi delle spie?

Le spie, a quanto scrive un'autorevole personalità russa, e propriamente il colonnello Klembowski, dello Stato Maggiore Generale, le spie sono i migliori agenti per raccogliere esatte informazioni intorno all'avversario; senza farne esagerato apprezzamento dalla loro sicurezza, non devesi d'altro canto disconoscere il grande vantaggio che possono eventualmente arrecarle, e si deve quindi adoperarle per scrupolo di coscienza.

Il colonnello Klembowski ha, per così dire, introdotto la spia nella moderna letteratura militare, discutendo con assoluta e rovida franchezza intorno all'essenza ed al carattere di tale strumento. Il barone von Tettau, dello Stato Maggiore Generale, che tradusse in tedesco l'opera del Klembowski, osserva che forse ancora mai un alto ufficiale parlò con tanta franchezza del carattere della spia militare; aggiunge però che devesi accettare la spia militare come un male necessario.

Dall'opera del tenente-colonnello Klembowski, il signor Chemerewsky riproduce alcuni interessanti episodi storici dello spionaggio militare.

Klembowski ricorda che, molto tempo prima dell'ultima campagna, la Francia orientale era addirittura inondata di informatori prussiani. Alcuni, sotto il pretesto della pesca, misuravano la profondità dei fiumi; altri, che si davano per artisti, studiavano e disegnavano i contorni di Langres, Belfort e d'altri punti strategici.

Al principio della campagna comparve a Strasburgo un individuo che si dichiarò procuratore d'una Società americana per la forniture di materiale da guerra. La presenza di quello straniero destò però subito qualche sospetto. Venne infatti arrestato a Metz, e fini col confessare d'essere una spia tedesca. Rimandato innanzi al Tribunale di guerra, venne condannato alla fucilazione. Due tedeschi erano travestiti perfino da suore; un terzo, coperto di poveri panni, chiedeva l'elemosina, e aveva i disegni delle fortezze di Parigi nella fodera del suo berretto.

L'autore ricorda, d'altra parte, che pure il generale Ducrot, alcuni anni prima della guerra, erasi servito, per i suoi scopi, d'una persona che viaggiava la Germania e d'un sott'ufficiale in congedo che soggiornava a Landau (Palatinato); aggiunge che una spia francese per il periodo di due mesi fu addetta allo Stato Maggiore d'un Corpo prussiano, e fornì notizie importanti. Un altro informatore consegnò il piano dei lavori d'assedio di Parigi, che aveva saputo sottrarre ad un ufficiale dello Stato Maggiore Generale prussiano.

Il modo con cui devesi trattare colle spie militari forma un capitolo di quest'opera, pur tanto interessante, del tenente-colonnello Klembowski.

« Bisogna — dice fra l'altro — trattarle con benevolenza e riguardo; però, in prima linea, è necessario il danaro, tre volte il denaro, perchè per la maggior parte le spie militari esercitano il loro pericoloso mestiere attratte specialmente dall'esca del guadagno. »

Klembowski conclude ricordando, a proposito dello spionaggio, il parere di due autorità militari. Federico il Grande soleva dire: « Un uomo che per noi corre il rischio di venire appiccato, si merita una buona ricompensa! » E il principe De Ligne esprimeva: « Se si può comperare un ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito nemico per un milione, non è pagarlo troppo caro! »

Ora, continua lo Chemerewsky, di tutti questi principii, di tutti questi consigli, che non vanno certamente giudicati alla stregua della morale pura, se tutti gli Stati si servono largamente, anche la Russia fa certo amplissimo uso pratico. Certi casi classici di spionaggio militare, venuti in luce, sono troppo noti perchè occorra ricordarli. Ma, nella delicata materia, se molto viene spesso rivelato interamente, molto altro, oltre a ciò che rimane nascosto, almeno al pubblico, resta velato in una semioscurità. Si sa, presso a poco, l'indole dei tentativi, si sanno i mezzi che si adottano per farli riuscire, e, come nel caso del colonnello Grimm, le donne non rappresentano una piccola parte in questa commedia, le cui fila sono realmente più intrecciate di quelle delle più complicate combinazioni teatrali ideate da Scribe e da Sardou.

A questo proposito, Chemerewsky ricorda che è stato rilevato, a suo tempo, con attenzione nelle sfere ufficiali, politiche e militari russe, uno studio comparso sovra una rivista italiana, a proposito di un certo movimento diplomatico. L'autore di quello studio poneva in rapporto il cangiamento dei titolari di alcune Ambasciate estere a Roma con l'abitudine di servirsi di certi elementi del bel mondo, che l'alta società romana avvicinava senza sospetto, ed i cui salotti erano pure centro d'informazioni non inutili per Governi che si servivano di quei mezzi seducenti per arrivare a sapere ciò che, a quanto pare, in Italia non si teneva secreto abbastanza.

Si era allora in un momento piuttosto delicato della situazione internazionale; le relazioni dell'Italia con qualche Potenza non erano cordialissime; qualche nube, foriera di probabili pericoli, oscurava l'orizzonte. Quindi lo spionaggio fioriva più che mai. Esso aveva già certo di far le sue prove in altri ambienti, a proposito della marina da guerra; ma le cose, forse appunto perchè le donne vi erano estranee, non erano state condotte con sufficiente finezza, e tanto se ne era trapelato, da dar luogo ad arresti e a processi. Sembra, del resto, destino che quando si tratta della marina le cose non debbano passar tanto liscie come quando si tratta dell'esercito, perchè è giunta sin qui l'eco di altre e più recenti scoperte fatte in Italia, a proposito di tentativi di spionaggio riguardanti i più importanti problemi della difesa navale. E vi dirò anche che il fatto non è rimasto, qui senza osservazione, come un altro sintomo della poca importanza che si annette in Italia a questo ramo della politica internazionale, che è pure tanto significante.

Vero è che, a proposito delle fortificazioni della Maddalena, si è notato in Italia lo stesso espediente adottato qui pel tradimento Grimm: si è assicurato, cioè, che i documenti trafugati non avevano l'importanza che si credeva a tutta prima. E si comprende. Ma ciò non toglie che la questione dello spionaggio non sia tale da

meritore in Italia un'attenzione maggiore, sia nella sua parte attiva, sia nella sua parte difensiva.

Circa alla parte difensiva, dunque, l'Italia non passa in Russia per essere eccessivamente guardinga; e di questa opinione si hanno buone ragioni. Non che i leggiadri strumenti di cui qui si è soliti servirsi, e che molto probabilmente si sono esercitati anche a Roma, siano fra i maggiori e migliori: Roma non è ancora un gran centro mondano internazionale, e le stelle che vi brillano non sono stelle di prima grandezza. D'altronde, si ha motivo, o si crede di aver motivo, di ritenere, che tutta la politica militare dell'Italia sia rivestita di una certa ingenuità, mentre, d'altro lato, le stesse condizioni geografiche della penisola suggeriscono, in modo evidente anche per l'estero, le grandi linee della difesa; ed infine, ciò che si sa ufficialmente e legittimamente dei problemi militari d'ogni paese, specialmente in fatto di difesa costiera e navale, e dei sistemi di mobilitazione, toglie dappertutto valore al servizio segreto d'informazioni.

L'azione che lo spionaggio esercita a Roma è dunque, più che un'azione esclusivamente militare, un'azione combinata. Per lungo tempo, del resto, la tattica adottata in Russia verso l'Italia non avrebbe potuto essere più erronea, e la scelta del personale ufficiale più infelice. Mentre anche il personale ufficiale dev'essere simpatico ed attraente, deve cercar d'insinuarsi, provocare amicizie ed abbandoni, l'Ambasciata russa rappresentava il contrario di tutto ciò; sia per le persone di certi ambasciatori, che si tenevano nelle più inaccessibili sfere dell'Olimpo diplomatico; sia per certi consiglieri e segretari, i quali ostentavano un disprezzo per l'Italia che, giustificato o no, avrebbero dovuto nascondere sotto una fine adulazione; sia per certi addetti militari, i quali erano l'immagine vivente di quella brutalità che disgusta ed irrita anche i meglio disposti, e che, provocando persino aperti, spiacevolissimi incidenti, facevano quasi credere che la Russia fosse ancora nello stato di barbarie.

Dal giorno che la rivista italiana lo rilevava, tutto questo è mutato; è mutato all'Ambasciata di Russia, come è, sotto altro aspetto, mutato all'Ambasciata di Francia. E le conseguenze politiche ne sono abbastanza evidenti.

### Alla famiglia di un cavaliere del lavoro morto

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

L'on. Baccelli ha deciso di consegnare alla famiglia del fu Savetkiko, designato degno della croce del lavoro, un diploma onorifico in omaggio ai meriti dell'estinto, come si usa pel conferimento delle medaglie al valore.

Altre dieci nomine di cavalieri del lavoro sono imminenti.

### Notizie agrarie.

Roma, 9 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo. Fu questa una decade poco piovosa per quasi tutta la penisola e le isole. Dove la pioggia cadde in maggior quantità, come nella parte N. W. della Toscana, essa cagionò qualche ritardo nei lavori agricoli e qualche danno al frumento. Altrove, come nelle coste joniche della Sicilia, i mandorli e gli ortaggi ebbero a soffrire pei venti impetuosi. Ma, in complesso, la stagione corse propizia allo sviluppo della vegetazione, alla ricomparsa della vite ed alle semine primaverili. Quella del granturco è già cominciata. I cereali sono rigogliosi, abbondanti i foraggi, e gli alberi da frutto, col favore delle miti temperature fioriscono bene dovunque. Il gelso sta entrando in fogliazione.

### La ricaduta di G. Emanuel.

#### La prima operazione alla pleura.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 15,45:

Emanuel, che era andato al Vomero per cambiare aria, è improvvisamente ricaduto. Il suo stato desta ora serie preoccupazioni. Il medico curante, Di Fabio, insieme al prof. De Giacomo, operò Emanuel alla pleura, e l'operazione sarà ripetuta appena l'infermo si riavrà un poco. Intanto egli va soggetto a frequenti crisi.

Molte persone, appena si sparse la triste notizia, si sono recate a chiedere notizie dell'artista. Lo assistono la figliuola Guglielmina e il fratello.

### DALLA FRANCIA.

*Gli scioperi — Una contessa boerofila da re Edoardo — Marchand in Russia.*

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 24:

Lo sciopero nei setifici della regione di Aulenas si estende. Gli scioperanti percorsero varie località per far cessare il lavoro. Furono prese misure di precauzione. Distaccamenti di gendarmeria occupano gli stabilimenti nei quali si lavora ancora.

Nagi, candidato socialista alle prossime elezioni, ha promesso agli scioperanti il concorso della Federazione operaia de la Drôme e de l'Ardèche.

La crisi industriale non permette alcun aumento di salario, e gli scioperanti persistono nelle loro pretese.

— Un dispaccio da Londra alla *Liberté*, dice che la contessa Renata de Serviares, che organizzò un'ambulanza francese a Johannesburg in principio della guerra, fu ricevuta in udienza particolare da re Edoardo. La contessa ha interceduto presso il re in favore dei francesi fatti prigionieri al Transvaal ed internati a Sant'Elena.

— Si ha da Pietroburgo, che Marchand e Sauvage assistettero iersera ad un pranzo al Casino della Brigata di artiglieria a cavallo della guardia. Era presente il granduca Vladimiro.

### DA LONDRA.

*Uno scandalo aristocratico — La discussione del bilancio — Una torpediniera avariata — Muli per il Capo — La tariffa doganale filippina — La catastrofe di Glasgow — Grave accidente in una fonderia.*

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 23,10:

I giornali annunziano un processo per divorzio, che non mancherà di sollevare molti rumori. Si tratta di una causa di divorzio per adulterio intentata dal marchese Dewonshire contro la propria moglie, una delle dame più conosciute dell'aristocrazia inglese, e contro il signor Lyggak, un ricchissimo industriale del Lanarkshire. Si attendono piccanti rivelazioni.

— Il cancelliere dello Scacchiere ha rinviato a lunedì la discussione del bilancio.

— A Portsmouth la contro-torpediniera *Crane* riportò gravi avarie in seguito ad una collisione colla contro-torpediniera *Tcharem*.

— Si ha da New Orléans che un migliaio di muli sono partiti per il Capo.

— Telegrafano da Washington che il segretario della guerra ha ordinato al governatore delle Filippine di applicare la tariffa filippina, diminuendo il dazio d'importazione sulle merci spedite agli Stati Uniti.

— Alcuni feriti nella catastrofe di sabato scorso a Glasgow morirono. I morti ammontano a 22. Dodici degenti all'Ospedale versano in gravissimo stato.

— A Sheffield, in seguito ad un accidente avvenuto in una fonderia, 14 tonnellate di metallo in fusione si sparsero, ferendo gravemente 13 persone. Parecchi ustionati soccomberanno.

### Una poesia in morte di Cecil Rhodes.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 18,5:

La salma di Cecil Rhodes giunse stasera sulle colline di Mateppo, ove sarà sepolta domani. Al momento della tumulazione si leggerà una poesia di Rudyard Kipling, pubblicata stamane dal *Times*, al quale il poeta, che si trova attualmente nel Sud-Africa, l'ha telegrafata. La poesia si compone di quattro strofe ed esalta l'energia di Cecil Rhodes, sdegnando qualsiasi espressione di rimpianto. Il poeta dice che Cecil Rhodes fu ardito sognatore, guidato sempre da visioni alte e grandiose; coll'opera sua e l'intelligenza fece sorgere città invece che comporre discorsi, e unire nazioni anzichè mettere assieme parole. Ora nel riposo granitico attende che il suo popolo segua i sentieri che egli gli ha aperti. Il suo immenso spirito animatore rimarrà presente finchè si possa avverare tutta la visione di dare la vita a un nuovo, grande impero.

### Uno strano fenomeno tellurico.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 20,40:

Gli ultimi terremoti e le eruzioni vulcaniche verificatesi nel sud-est della Russia hanno prodotto una vera rivoluzione geologica in tutte le regioni che circondano il Mar Nero e il Mar Caspio e nel fondo stesso dei due mari.

In diversi punti in cui la profondità dell'acqua era quasi insondabile, si videro sorgere degli scogli. Nel porto di Krasnovodsk, in cui prima entravano anche i grandi legni, ora neanche i piccoli battelli non possono più penetrare. Taluni scienziati accennano persino ad una possibile scomparsa del Mar Caspio.

#### Navigazione.

Montevideo, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Savoia*.
New York, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Città di Genova*.
New York, 9 (*Stefani*). — E' giunto il *Trave*.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Ancora le agitazioni dei metallurgici di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 15:

Anche oggi lo stabilimento Pattison è chiuso. Ma pare che la vertenza non sia destinata a prolungarsi. Gli operai han tenuto una riunione alla Borsa del lavoro, dopo la quale una Commissione di lavoratori, appartenenti ad altri stabilimenti metallurgici, si è recata a conferire con i signori Pattison per chiedere loro la riapertura dello stabilimento, salvo a definire la questione dei turni, che dette origine al tumulto di ieri coll'espulsione e sospensione del sorvegliante Curcione, incaricato di applicare i turni. I signori Pattison non hanno accettato la proposta.

***

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 23,10:

Stasera è stato raggiunto l'accordo, perciò lo sciopero degli operai dell'opificio Pattison è finito.

### L'agitazione dei medici condotti del Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Ieri, in una sala dell'Ospedale Maggiore, i medici condotti del circondario iscritti alla locale Sezione dell'Associazione Nazionale tennero un'assemblea, alla quale intervennero in numero di trentasette.

Dopo varie deliberazioni in ordine alla legge sanitaria, della quale si era chiesta l'abolizione dell'art. 16, si propose di sostituire a quello soppresso un altro articolo, nel quale venga stabilito che la nomina del medico condotto, fatta con tutte le garanzie, assuma subito carattere di stabilità, dimodochè il medico non possa, senza plausibili motivi, essere licenziato.

Ai medici condotti verrà ogni anno concesso un mese di licenza, durante il quale periodo il supplente presterà servizio a spese del Comune; la licenza, poi, verrà prorogata, con le stesse condizioni, fino a quattro mesi in caso di malattia.

Procedutosi quindi alle nomine, vennero eletti a membri del Consiglio direttivo: il dott. Achille Vaccino di Fermana, il dott. Travallini di Palestro, il dott. Brigonne di Terranova Monferrato, il dottor Sossone di Palazzolo, il dott. Gazzone di San Germano ed il dott. Monsteri di Borgo d'Ale. Ed il Consiglio nominò poi a presidente il dott. Achille Vaccino, a vice-presidente il dott. Gazzone, a segretario il dott. Nicola Vaccino ed a cassiere il dottor Zuraeli.

### Lo sciopero di Biserta.

Biserta, 9 (*Stefani*). — In seguito agli accordi intervenuti, lo sciopero dei muratori è terminato, e si sono rimessi in libertà tre dei sei operai arrestati ieri perchè volevano impedire la libertà del lavoro.

Il vice-presidente del Municipio, che si era impegnato d'intervenire nel conflitto fra padroni ed operai, aveva rinunziato, essendo la maggior parte degli scioperanti di nazionalità italiana. Se il lavoro non si fosse ripreso oggi, l'Amministrazione del controllo della marina si sarebbe adoprata anch'essa ad appianare il conflitto.

### Al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Ieri sera il consigliere Sacco svolse un'interpellanza alla Giunta sull'osservanza per parte della Ditta Reghezza dei patti col Municipio, che l'obbligavano ad occupare nel suo stabilimento non meno di 130 operaie. L'interpellante rilevò che i patti non furono mantenuti dal Reghezza.

Il sindaco risponde che il Reghezza non potè dare subito occupazione a quel numero di lavoranti per le radicali riparazioni che dovette apportare al fabbricato dell'ex-Enologica. Attualmente però il Reghezza trovasi in perfetta regola coi patti stipulati.

Il consigliere Ami interpella il sindaco per sapere se e come l'Autorità comunale intenda provvedere, a tutela della dignità di Alessandria, per far cessare i furti di carbone alla ferrovia. L'Ami, allargando la sua interpellanza, ha parole di riprovazione per la borobboria alessandrina, che va giornalmente commettendo atti vandalici contro la pubblica proprietà.

La carica dell'Ami sollevò le proteste dei consiglieri appartenenti al gruppo popolare, i quali tacciano l'oratore di denigratore del proprio paese.

Il sindaco risponde che la Giunta ha fatto già quanto era in suo potere; tornerà ad insistere nei suoi reclami.

Si approva senza discussione la relazione della Giunta per l'abolizione del dazio sui farinacei e la domanda del concorso del Governo.

Prima di sciogliere la seduta, il consigliere Salio invita il Consiglio a protestare contro la deliberazione del Municipio di Novi, tendente ad ostacolare l'attuazione del progetto di costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada.

Il sindaco si associa alle osservazioni del Salio, ed il Consiglio unanime rinnova il voto perchè la ferrovia Alessandria-Ovada abbia presto il suo compimento.

### Ad una benemerita delle pubbliche scuole.

Ci scrivono da Fossano, 9:

La Società Magistrale offrì oggi, alla presenza dei soci e d'invitati, un indirizzo, racchiuso in ricca copertina, alla maestra signora Rosa Domenica, premiata testè dal ministro della pubblica istruzione pel suo più che trentenne apostolato nelle nostre scuole rurali. Il cav. G. Ballatore si fece eloquente interprete dei sentimenti degl'insegnanti per la meritata distinzione che premia una valorosa collega.

## La vita che si vive

Lo psicometro.

Che cosa è? — si domanderanno molti miei lettori.

E' un nuovo pianeta testè apparso sull'orizzonte delle invenzioni, e consiste in una specie di quadrante su cui sono fissate alcune sfere munite di punte finissime.

L'inventore lo ha chiamato psicometro, perchè l'ufficio suo è quello di misurare ed esprimere con segni grafici i movimenti della psiche umana.

Più volgarmente, ma più cautamente, però, l'istrumento meriterebbe il nome di «spia», poichè (se gli esperimenti fatti a Londra sono esattamente riferiti) lo psicometro non solo rivela le sensazioni della psiche, ma traduce addirittura in scritture i pensieri che vi passano nella mente.

Così, grazie a questo grazioso gingillo, anche quel patrimonio finora intangibile che era il pensiero umano diventa un patrimonio comune al pubblico, una specie, dirò così, di fontana pubblica, ove il colto e l'inclita possono liberamente attingere.

Poichè bisogna notare che lo psicometro, a differenza di molti altri istrumenti consimili finora inventati, ha una particolarità terribile: quella di poter afferrare i vostri pensieri senza che assolutamente ve ne possiate accorgere.

Espongo un esempio, desumendolo dagli esperimenti fatti a Londra.

Voi mettete, supponiamo, gli occhi su una ricca ereditiera, e vi date a «coltivarla» sentimentalmente con tutta la fine arte di cui siete capaci.

Appena stimate che il frutto sia maturo, vi recate dal babbo a chiedere il permesso di coglierlo.

Il buon babbo vi accoglie con un largo e incoraggiante sorriso, e vi lascia con un «vedremo» pieno di promesse.

Alcuni giorni dopo ricevete un invito a pranzo, che il vostro sperato suocero offre agli intimi in occasione, supponiamo, del suo onomastico.

Questo invito vi riempie di giubilo, inquantochè esso vi esprime che la vostra domanda è riuscita gradita.

Puntuale come un futuro legittimo erede, voi vi rendete così alla intima festa famigliare, ed il buon babbo vi accoglie con un'espansione in cui è espressa tutta la sua bontà paterna. La fidanzata, col suo florido faccione di popone maturo, vi sorride languidamente, tentando di rivelarvi con le labbra e con gli sguardi tutti i tesori della sua bell'anima innamorata. Persino la futura suocera vi accoglie con un'amabilità tanto più preziosa quanto più rara.

Ormai dunque voi avete il diritto di pensare che vi trovate in terreno di famiglia, e potete guardare uomini e cose con occhio famigliare, tanto più che il babbo ha trovato modo di susurrarvi all'orecchio:

— Dopo pranzo parleremo dell'«affare»....

Durante il banchetto voi v'abbandonate perciò liberamente alle vostre riflessioni sulla nuova strada in cui state per entrare e sui nuovi congiunti che vi siedono vicino.

E così, pensando e chiacchierando, arrivate alla frutta, e cioè al momento in cui il babbo vi dovrà parlare dell'«affare».

Ma il babbo invece pensa a tutt'altro. Egli avvia la discussione su una nuova invenzione: il «psicometro».

— Che cosa è? — domanda una vecchia zia che siede alla vostra destra.

— E' un registratore dei pensieri. Appena il pensiero si compone nella mente, l'istrumento lo afferra e a mezzo di piccole punte infisse in alcune sfere, *ti tic tac!* lo registra su un quadrante.

— E' un'invenzione diabolica! — esclama una cugina zitellona che siede alla vostra sinistra.

— Eh! quasi.... certo è sorprendente ed utilissima. Gli esperimenti che ho fatto mi hanno finora soddisfatto assai.

— Come, come? tu hai fatto degli esperimenti? — esclama la vecchia zia.

— Certo, io ormai non faccio più alcun affare senza consultare il mio «psicometro». Questa sera stessa ho fatto un esperimento.

— Oh! oh!

— Dovete sapere, cari congiunti, che il signor Tal dei Tali qui presente ha chiesto la mano di mia figlia. Essi si amano e io sono ben lieto di benedire alle loro nozze. Ma prima ho voluto naturalmente consultare il «psicometro» per poter conoscere un po' più intimamente i pensieri del mio futuro genero.

Tutti i convitati volgono naturalmente gli occhi su di voi; e voi sorridete, pensando: che imbecilli!

— Vediamo l'esperimento! — si grida da ogni lato.

— Ma subito! — esclama il buon babbo.

E volgendosi verso di voi:

— L'istrumento è nascosto nell'imbottitura della vostra sedia. Voi non ve ne siete nemmeno accorto, naturalmente. Favorito alzarvi, e potremo subito vedere parola per parola tutto ciò che vi è passato nella mente durante il tempo in cui siete rimasto seduto.

— Ah! ah! questa poi è graziosa! — esclamate voi, dissimulando con un sorriso un principio d'inquietudine.

Il buon babbo alza la sedia, e dinanzi agli occhi dei commensali meravigliati toglie dall'imbottitura il «psicometro».

— Eccolo qua; guardate.

— Infatti vi sono delle parole.

— Ma se ve l'ho detto! Aspettate.

Il futuro vostro suocero si mette il pince-nez e a voce alta e intelligibile dà lettura dei pensieri registrati sul quadrante.

— «Bene, bene, ormai posso dirlo a me stesso: la «piccola elefantessa» è mia. Posso ben vantarmi di aver vinto una grossa quaterna! Mezzo milioncino subito e il resto.... al più presto possibile, speriamo. Però, via, è ben meritato. Non ci voleva meno per sorbirsi un così brutto pezzo di artiglieria. Guarda come mi sorride. E' orribile! E dire che crede sul serio che io mi sia innamorato della sua bella faccia». Questa vecchia zia che mi siede alla destra è terribilmente noiosa, ma mi sembra che voglia molto bene alla nipote e non converrà trascurarla. Chissà come strillerà Nini quando saprà che mi ammoglio! Che cosa, d'altronde, potrebbe pretendere ormai da me? Mi sono già rovinato per lei. Del resto quando avrò il gruzzolo, qualche briciola ci sarà anche per lei.... »

La lettura viene interrotta da un angoscioso grido della «piccola elefantessa», la quale sviene e cade nelle braccia della vecchia zia.

Voi approfittate del trambusto per infilare l'uscio e fuggite maledicendo gli inventori.

Il solo vecchio genitore è felice e grida trionfante: «Vedete che il mio strumento non sbaglia. Anche il più astuto birbone deve cadere nella trappola. Io ne ero sicuro. Capirete, avevo fatto il primo esperimento su di me!»

***

La penultima.
— Perchè piangi Nini?
— Perchè il dentista mi ha tolto un dente.
— Via, te ne nascerà un altro.
— Prima di pranzo?

***

L'ultima.
— Cameriere, questo riso è troppo lungo.
— Scusi, mi sono dimenticato di tagliarlo in due.

*Io per tutti.*

### Un gravissimo incendio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 23:

Un grande incendio, per causa ignota, è scoppiato stanotte e si è propagato con gran furore. Distrusse una quarantina di case. Gli abitanti fuggendo in camicia si ferirono. Si teme vi siano alcuni morti. Già cominciarono gli sgomberi delle macerie. I danni sono gravissimi ed immensa è la desolazione.

### Un soldato che precipita facendo ginnastica.

Ci telegrafano da Padova, 9, ore 20,50:

Al quartiere della Brigata di fanteria *Sicilia* avvenne un terribile disgrazia. Il soldato del 62.o Parodi, piemontese, esercitandosi nella ginnastica, precipitò dall'alto, cadendo come corpo morto. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale Militare, gli si riscontrò una commozione cerebrale, per cui si teme impossibile il salvarlo.

### Una bambina arsa viva.

Ci scrivono da Vercelli, 9:

Giunge da Gattinara la notizia di un fatto raccapricciante avvenuto in quel Comune.

Il spazzino ambulante Zecchini Giovanni, assentandosi momentaneamente da casa, vi lasciava incustodita la sua piccina Italia, d'anni 7. Trovatasi sola, la bambina prese a scherzare con della carta da lei accesa nel caminetto; ad un tratto, avendo inavvertentemente avvicinata la fiamma alle vesti, queste presero fuoco. Alle grida di dolore della povera bambina accorsero alcuni vicini di casa, tentando ogni mezzo per strapparla alla morte; ma inutili furono i loro sforzi coraggiosi, giacchè la piccola Italia soccombeva poco dopo fra atroci spasimi, causa le gravi ustioni riportate.

## SPORT

### Il carosello

#### in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Amedeo di Savoia.

Abbiamo tempo fa annunciato come, in occasione dell'inaugurazione del monumento del compianto principe Amedeo, duca d'Aosta, avrà luogo al teatro Regio un grandioso carosello ricordante una data storica, quando, cioè, nel settembre 1713, i gentiluomini siciliani vennero a prestare obbedienza al duca Vittorio Amedeo II, creato dal trattato d'Utrecht re di Sicilia.

Ecco ora la divisione delle quadriglie ed i nomi dei cavalieri che vi prenderanno parte:

1.a QUADRIGLIA (Savoiardi)

Di Sambuy conte Ernesto, *capo quadriglia* - Barbaroux avv. Emilio - Bassi signor Guido - Cerisana cav. ing. Arturo - Di Carpenetto cav. Vittorio - Di Carpenetto nob. Carlo - Di Groppello cav. Giulio - Marsengo signor Maurizio - Montù signor Mario - Nasi cav. Roberto - Cazana cap. d'artiglieria - Parte signor Giovanni - Rossi cav. Paolo - Di San Germano marchese Emanuele - Tappi signor Luigi - Viglietti cav. Mario - Villa signor Augusto - Bulgarini conte Ferdinando.

Per molti anni si parlerà di questa straordinaria solennità, e l'aspettativa è tale che — si crea *sunt cognita* — da molte parti si fa ressa ai tormentati per potersi assicurare dei posti. Certo il Regio teatro, trasformato e pieno di belle signore, non è spettacolo che possa vedersi di sovente. Saranno poi specialmente ammirati gli stupendi costumi disegnati dal cav. Sapelli (Caramba), che le *Provincie d'Italia* eseguiscono sotto la speciale intelligente artistica sua direzione.

2.a QUADRIGLIA (Piemontesi)

Di Carpenetto cav. Edoardo, *capo quadriglia* - Avogadro di Collobiano conte Augusto - Balbo cavaliere Giuseppe - Caligaris signor Fortunato - Capriolo signor Emanuele - Carrassi del Villar cav. Tancredi - Ceriana cav. Michele - Cortese signor Nicolò - Di Pettinengo conte Eugenio - D'Oncieu cav. Guido - Fè cav. Alfredo - Galenzi signor Ernesto - Lanzoni signor Camillo - Raggi signor Antonio - Sacchetti signor Aldo - Signoretti signor Benedetto - Solaroli marchese Paolo - Di Sant'Agabio barone Roberto.

La stessa Casa, che tanto onora l'industria torinese e sta facendosi una reputazione mondiale per la esattezza ed eleganza dei suoi costumi, avrà l'onore di vestire i reali Principi, figli del principe Amedeo, che tutti tre prenderanno parte al Carosello.

Ne è anzi capo supremo il Duca d'Aosta, ed ai suoi ordini sono il conte Di Sambuy, presidente, ed il generale Incisa, vice-presidente del Comitato.

3.a QUADRIGLIA (Siciliani)

tutta costituita dalla Scuola di Pinerolo, che volle prender larga parte ad una festa in memoria ed onore dell'amato ispettore della cavalleria italiana.

Capitano Di Vinassino conte Ippolito, *capo quadriglia* - Tenente Camolli signor Riccardo - Tenente Campari signor Carlo - Tenente Calvi nob. Giovanni Battista - Tenente Grisi Rodoli conte Alessandro - Tenente Fiolla conte Paolo - Tenente Ceresole signor Giovanni - Tenente Rangoni Machiavelli marchese Luigi - Sottotenente Ponza di San Martino conte Oderigo - Sottotenente Ferrari de' Medici marchese Bindo - Sottotenente Seria d'Argentine conte Roberto - Sottotenente Antonelli conte Giacomo - Sottotenente Imbert marchese Eugenio - Sottotenente Visino Pallavicino conte Giorgio - Sottotenente Ridi nobile Giulio Cesare - Sottotenente Fuà di Bruga conte Lodovico - Sottotenente Porri marchese Orazio - Sottotenente Campana conte Lodovico.

### Il torneo internazionale di scherma.

L'importante festa delle armi che per cura di un Comitato speciale si sta organizzando per il prossimo mese di maggio, va raccogliendo numerose adesioni. Tutti i campioni più noti d'Italia verranno in tale occasione a Torino, e precisamente nel palcoscenico del teatro Vittorio Emanuele si incontreranno con i campioni d'oltr'Alpe.

Ricchi premi saranno destinati ai concorrenti primi classificati. Circa 20,000 lire sono state dal Comitato promotore stanziate per la festa d'armi di Torino.

Il programma ufficiale, studiato dalla Commissione ed approvato dal presidente onorario, S. A. R. il Duca d'Aosta, uscirà a giorni.

A far parte della Giuria sono stati chiamati i più noti maestri e dilettanti d'Italia.

Ricordiamo che il Comitato organizzatore ha sede in via Bellezia, 4.

### Gara divisionale di scherma fra ufficiali.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Vi mando i risultati della gara divisionale di scherma fra ufficiali, che ebbe luogo alla caserma Valfrè:

I concorrenti erano 34, dei quali 17 di spada e 17 di sciabola.

Alla spada furono premiati: Lo il tenente Paolo Berino, dell'11.o artiglieria; 2.o il tenente Francesco Rotelli, dell'11.o fanteria.

Al sergente Giuseppe Basile, fuori gara per aver già riportato l'anno scorso un primo premio, fu assegnato un diploma d'onore.

Alla sciabola: 1.o il tenente Giovanni Spreafico, del 5.o artiglieria; 2.o il tenente Luigi Sabato, del 23.o artiglieria.

Assistevano alla gara tutti i quattro generali del presidio.

La Giuria era composta dei tre maestri di scherma appartenenti all'11.o artiglieria, al 11.o fanteria ed alla brigata artiglieria da fortezza.

## REATI E PENE

### Il processo Cavallini.

#### La terza giornata.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 18,30:

Coll'appello dei testimoni si apre l'udienza, e subito sorge l'on. Villa a comunicare un telegramma del senatore Urbano Rattazzi, relativo alla parte della deposizione fatta ieri dal ragioniere Cazzaniga a suo riguardo.

L'on. *Villa* dice che i giornali riferirono inesattamente le parole del teste; il quale essendo presente invita a precisare le sue dichiarazioni.

Il rag. *Cazzaniga*, premesso che questo era il suo intendimento, dice che il conte Cremonesi-Martinelli fu dalla Banca Lomellina iniziato facendo anticipare una rimessa di 55,000 lire a S. E. il senatore Urbano Rattazzi per ordine di Filippo Cavallini. Ignora a qual titolo era stata fatta quella rimessa.

L'on. *Villa* osserva che il teste ha il dovere di spiegare perchè, secondo l'opinione sua, si era fatta la rimessa stessa.

Il *P. M.* dichiara che il teste non poteva dire di più.

Il rag. *Cazzaniga* aggiunge che dovendo spiegare la costruzione del conto, doveva necessariamente far cenno della prima rimessa del conto medesimo, che si riferiva al senatore Rattazzi, ma non parlò mai di provvigione.

Così esaurito l'incidente, viene sentito il teste conte *Di Groppello*, già presidente della Banca Popolare di Alessandria. Egli si diffonde a narrare delle pratiche iniziate per la fusione delle due Banche nel concetto che da esse sorgesse un nuovo ente liquidatore, ma dice che l'influenza di Cavallini fece mancare l'intervento del Banco di Napoli. Dice di ignorare se Cavallini fosse a cognizione delle disastrose condizioni della Banca Lomellina.

Il *P. M.* osserva che il teste non dice tutta la verità, e ciò suscita naturalmente vivo proteste da parte della Difesa.

Il conte *Di Groppello* conclude dichiarando che le informazioni sulla consistenza patrimoniale della Banca Lomellina, furono procurate alla Banca dal suo consigliere signor Guicotti.

Il *P. M.* rivolge un'interrogazione al teste sulle 25,000 lire pagate al comm. Palamenghi-Crispi, ma la Difesa si oppone a questa domanda.

La Corte però decide che il teste debba rispondere, ed egli dichiara che delle 25,000 lire da pagarsi al Palamenghi-Crispi il Cavallini non ebbe mai a parlargli.

*Cavallini* dice che, avendo chiesto al Palamenghi-Crispi se pretendeva qualche compenso per l'opera prestata a favore della Banca, il Palamenghi rispose rifiutando, ma dicendo gli sarebbe stato gradito l'acquisto di 28 carature del giornale *La Riforma*. Ne parlò infatti al conte Di Groppello.

Ma il *teste* oppone la più recisa smentita.

Un nuovo incidente sorge per l'audizione dell'avv. Modesto Picozzi, alla quale si oppone la *Difesa*, non essendo stato il teste udito in istruttoria.

La Corte respinge l'istanza della Difesa.

L'avv. *Picozzi* depone che fu avvocato del conte Amari nella causa da questi intentata contro la Banca Lomellina. Sostenne non essere eque e regolari le deliberazioni riguardanti la messa in liquidazione e la creazione del nuovo Istituto «Banca Popolare e Lomellina». Nella stessa causa sostenne non essere regolare la liberazione dei cinque decimi dei versati, non essendosi realizzati utili applicabili al pagamento dei cinque decimi di cui erasi decisa la liberazione.

Il ragioniere *Vale* crede che il Cavallini abbia contribuito a formare il capitale della nuova Banca Alessandria-Lomellina con cento azioni. L'interesse per le due Banche di fondersi era comune.

Una lunga deposizione fa il ragioniere Bigoni, capo-contabile della Banca Lomellina. Dice di ritenere che il Cavallini non fosse consapevole della faccenda delle 1625 azioni. La cessione della casa di Roma fu da lui fatta disinteressatamente. Spiega la famosa vendita delle azioni fatta dal Fosso, ed esclude che il Cavallini esercitasse pressioni sul Consiglio di amministrazione quando più non aveva ingerenza nella Banca.

L'udienza è tolta verso le 17.

### La condanna d'un giornale socialista per diffamazione.

Ci telegrafano da Cagliari, 9, ore 12:

Si è svolto avanti questo Tribunale il processo contro il giornale socialista *La Lega*, per una serie di articoli diffamatori contro l'Amministrazione dell'ospedale.

Il processo diè luogo ad incidenti vivacissimi, a collutazioni fra gli avvocati e a dimostrazioni da parte della folla.

Il giornale socialista fu condannato. Il gerente ebbe dieci mesi di reclusione.

### Il generale Heusch gravemente inferme.

Abbiamo da Bari, 9:

Il tenente-generale Nicola Heusch, comandante l'XI Corpo d'armata, da poco venuto a Bari, trovasi da quattro giorni a letto, colto da bronco-pneumonite.

Ieri, per una certa gravità che presentava il suo male, fu tenuto un consulto medico, cui presero parte il tenente-colonnello medico cavaliere Basco, un capitano medico e il comm. Petrera.

Sembra che vi siano state previsioni riservate.

### La madre del ministro Galimberti gravemente inferma.

Ci scrivono da Cuneo, 9:

Giace ammalatissima, ormai senza speranza di guarigione, la signora Luciana Giuseppina vedova Galimberti, madre del deputato di Cuneo e ministro delle poste e telegrafi, il quale giunse ieri, chiamato d'urgenza, per confortare gli ultimi giorni della dilettissima genitrice.

La cittadinanza tutta, senza distinzioni, cordialmente partecipa all'ansia dolorosa della famiglia Galimberti, che è circondata dalle più larghe simpatie, dalla più schietta popolarità.

## Consiglio Comunale di Torino

#### Seduta del 9 aprile.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle 15,40. Scusano la loro assenza i consiglieri Palestrino, Sambucco, Badano, Damosiel, Sono assenti inoltre: Bariolotti, Caris, Casalini, Caviglia, Floris, Galimati, Garino, Piccardo, Pema, Treves, Di Masino e Villa.

#### Comunicazioni e raccomandazioni.

Il SINDACO comunica che, officiato ad interporsi fra i calcinai e gli impresari per una vertenza sorta fra di essi, ha potuto conseguire un pieno e definitivo accordo.

Comunica poi che all'annuncio, fatto pervenire alla Regina madre, che il nuovo Istituto pei figli dei militari sarà intitolato al nome di Re Umberto I, ricevette la seguente risposta:

«Torino, 11 marzo 1902.

«*Ill.mo Signor Sindaco*,

«Ebbi l'onore di partecipare a S. M. la Regina Madre quanto Ella mi comunicava nella pregiatissima sua lettera dell'8 corrente.

«La testimonianza di rimpianto e d'affetto che la città di Torino dava alla venerata memoria del compianto re Umberto era certamente il modo più nobile ed alto con cui degnamente memorare l'amatissimo ed infelice Sovrano.

«L'Augusta Regina Madre riconobbe in quell'atto tutto il devoto attaccamento della città di Torino per la Sua Augusta Casa, e destò in Essa tutta la tenerezza di moglie e di madre, nel veder assicurato l'avvenire dei figli di coloro che tanto meritarono dalla patria pel suo rinascimento, e tanto la patria da essi spera per la sua libertà e la sua difesa.

«Sua Maestà m'incarica quindi di pregarla di rendersi interprete dei suoi più affettuosi ringraziamenti presso la città ed il civico Consiglio, ed a lei in special modo mi ordina esternarle i sentimenti del suo animo gratissimo.

«Gradisca, illustrissimo signor Sindaco, l'espressione della mia più alta considerazione

«*Il cavaliere d'onore f.to:* F. GUICCIOLI».

DANEO e RINAUDO raccomandano che si sollecitino le pratiche per l'istituzione del quarto Liceo.

Fanno altre raccomandazioni ROGGERO, MUSSO, PICCOTTI.

### Sull'ordine del giorno.

Si passa quindi alla discussione delle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta.

Riguardo alla spesa di L. 21,479 44 per il pane provveduto dal Municipio durante lo sciopero dei panattieri, NASI dà plauso all'opera solerte e intelligente del Municipio nella dolorosa circostanza.

Avendo l'oratore accennato incidentalmente a «un ringraziamento che vorrebbe fare ai promotori dello sciopero», i pochi consiglieri socialisti che gli seggono di fronte protestano.

NASI trova strano che protestino i consiglieri socialisti, mentre egli non accennò ad essi, ma ai promotori di sciopero....

Una scampanellata e una paterna ammonizione del SINDACO pone subito fine all'incidentino.

Approvate le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, viene in discussione la proposta della Giunta (che noi abbiamo già largamente riassunta), riguardante

### L'abolizione del dazio sui farinacei.

Senza discussione le proposte sono approvate dal Consiglio all'unanimità.

TACCONIS vorrebbe che il Municipio di Torino esprimesse almeno la sua disapprovazione per la disposizione della legge che riguarda il vino in bottiglie.

### Agli autori dei progetti pel nuovo ponte.

Dopo varie deliberazioni, prese senza discussione, e riguardanti affari d'ordinaria amministrazione, viene in discussione la seguente proposta di compensi, fatta dalla Giunta, agli autori dei progetti per il nuovo ponte, primi classificati:

1. Di L. 6500 all'architetto D'Aronco ed ing. Ferria, pel progetto scelto dal Consiglio comunale;

2. Di L. 4500 agli architetti Micheli e Ristori, per il progetto di ponte coll'arcata centrale maggiore;

3. Di L. 2500 all'architetto Le Vacher, per il progetto segnato col motto *Rio*;

4. Di L. 1500 pel progetto degli architetti Micheli e Ristori per il ponte a tre archi eguali.

La Giunta proponeva inoltre di incaricare il sindaco di far pervenire ai singoli membri della Commissione artistica i più vivi ringraziamenti dell'Amministrazione municipale per l'opera intelligente e solerte prestata in questa circostanza.

MUSSO, FRESCOT e ROSSI, temendo che tardi troppo la presentazione, da parte degli ingegneri Ferria e D'Aronco, del definitivo progetto del ponte Umberto I, pregano il sindaco a voler fissare ai due autori un termine per presentare il progetto con tutte le variazioni e modificazioni state loro indicate.

BRAYDA, avendo potuto vedere i disegni dell'architetto D'Aronco, assicura che il progetto definitivo, con tutti i particolari, è quasi finito, e crede che potrà essere consegnato al Municipio entro il mese corrente.

Il SINDACO assicura che continuerà a sollecitare i due autori del progetto. Ad ogni modo crede di aver sempre dimostrata la miglior volontà di condurre presto a termine l'importante questione.

Finalmente le proposte della Giunta sono approvate a grandissima maggioranza.

### Per gli alberghi e le case popolari.

RICCI DES FERRES plaude all'iniziativa presa da un Comitato cittadino per la fondazione di un Albergo popolare, e raccomanda al sindaco e alla Giunta lo studio della questione delle abitazioni operaie, che va facendosi nella nostra città sempre più grave.

### La seduta segreta.

La seduta pubblica è tolta alle ore 17,45, ma il Consiglio resta convocato in seduta segreta per talune deliberazioni riguardanti il personale. Dovrebbe pure discutere una proposta, fatta dalla Giunta, di aumentare lo stipendio del direttore generale delle scuole municipali, prof. Antonio Ambrosini, ma la discussione è rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio sarà nuovamente convocato il giorno 21 corrente.

### Morte d'emozione a una «corrida»

Ci scrivono da Marsiglia, 9:

Una signora d'anni 60, certa Gauthier, trovandosi di passaggio da Beziers, volle assistere ieri alla *corrida* che seguirasi a quelle celebri Arènes.

Era la prima volta che la donna assisteva a delle corse di tori, e fu talmente commossa dai vari accidenti occorsi alla *corrida*, che *ammalò* poco dopo e spirò.

### Morto a 120 anni!

Ci scrivono da Marsiglia, 9:

Telegrafano da Ajaccio che l'altro ieri, a Bramafaccia, cantone di Saliro, moriva certo Battista Poli, nella bella età di.... 120 anni!



---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (60)

# FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— E' semplicissimo. Coi mezzi che la scienza ci fornisce, noi abbiamo quanto oro vogliamo. Io fondo a Parigi una colossale Casa di banca..... pongo mano sul mercato...., impegno una lotta, nella quale non temo di soccombere, perchè l'oro a me non costa nulla..... In quanto agli altri, abbiamo mille mezzi di rovinarli. Ricordatevi di ciò che Napoleone tentò contro l'Inghilterra..... Se avesse potuto, come voleva, condurre in Francia tutto l'oro inglese, sostituendogli le *banknotes* false che faceva fabbricare, la potenza britannica era rovinata..... Oggi, grazie alla fotografia, a mille altri mezzi che la scienza ci dà, il falso, per uomini come noi, non è che un giuoco da bambini..... Del resto, noi non avremo neppur da ricorrere a quei mezzi estremi.... Nulla resiste alla potenza dell'oro; esso dà un'apparenza d'intelligenza agli imbecilli stessi, i quali non hanno bisogno di altro per farsi aprire tutte le porte, per elevarsi all'altezza degli uomini di spirito.... Che cosa sarà nelle nostre mani? Non ci verrà gran tempo, ve lo giuro, perchè io divenga il padrone del mondo.

— Ma se, figliolo mio, con tutta la tua abilità, tu non riuscissi?

— Non comprometterei che me, e cadrei solo, senza che il partito venga menomamente colpito! — esclamò Rosen col tono inspirato di un apostolo.

— Bravo figliolo! — disse il vecchio scienziato stringendogli la mano. — Ebbene, mi arrendo alle tue ragioni. Agisci come credi; ti do carta bianca.

Rosen era riuscito al suo scopo. Poteva lasciar Londra, dove non si sentiva sul suo vero terreno; poteva andare a Parigi!....

La prospettiva della posizione magnifica che poteva crearsi lo inebbriava..... Una cosa sola faceva ombra al quadro: Sokoloff voleva rimanere a Londra.

— Non ti servirei a nulla laggiù, — diceva; — preferisco rimanere qui, nel mio laboratorio; non voglio traslocare tutti i miei libri, i miei apparecchi.... Parti solo; quando avrai bisogno di me, mi manderai *Macaron*.

Ma no.... Rosen non la intendeva così; lontano da lui, Sokoloff poteva finire per vederci chiaro nelle sue maniere d'agire; bisognava mantenerlo sotto la dominazione, bisognava non perderlo di vista neppure un giorno, bisognava stordirlo continuamente con proteste di affetto, di devozione.

Fu Elena, che, per suo ordine, s'incaricò di deciderlo a seguirli a Parigi.

Fin dal primo momento lo scienziato aveva concepito per lei un affetto paterno, e, conoscendola meglio, quell'affetto s'era ancora accresciuto; egli aveva ora per la giovane donna una vera adorazione.

Colle sue idee, colla sua energia, colla sua abnegazione, Elena gli ricordava la donna che aveva tanto amato, la donna che lo aveva iniziato alle idee nihiliste, la donna che aveva pagato colla sua vita, in un supplizio ignominioso, il suo amore alla causa rivoluzionaria.

E il bambino pure aveva la sua parte grande nel cuore di Sokoloff. Quella creaturina innocente, dolce, malleabile, egli si proponeva di adottarla come sua, di farne suo allievo.... di prepararla ad essere un puro apostolo dell'anarchia. Amava Rosen, ma con tutta l'affezione che aveva per lui gli avrebbe forse rifiutato il sacrificio che egli domandava; una preghiera di Elena, un bacio del bambino, ed egli si decise.

Rosen non volle perder tempo; quella sera stessa prese il treno per Douvres; l'indomani egli era a Parigi, preparando per l'arrivo di tutti.

Come aveva detto, fece grandemente le cose. Un vasto locale era libero in uno dei più bei palazzi della piazza Vendôme; egli lo affittò subito per installarvi la Banca Saint-Magloire e C.

Saint-Magloire! Era il nome che poteva portare senza paura. Il *gaucho* al quale aveva preso quello stato civile non verrebbe a rivendicarlo....

Sotto quel nome, oramai il suo, egli comprò, al corso dei Campi Elisi, una palazzina, di cui fece il suo domicilio personale e quello di Elena.

Voleva tenersela, Elena; anzi aveva deciso di farla passare per sua moglie. Un banchiere ammogliato, padre di famiglia, inspira sempre maggior fiducia..... E poi, non bisognava ricevere, dar feste, per meglio imporsi alla società parigina? Elena, colla sua istruzione, colla sua educazione superiore, colla sua intelligenza, colla sua grazia, doveva fare eccellentemente gli onori di casa, doveva sedurre gli invitati....

In quanto a Sokoloff, ciò che ci voleva per lui era un luogo ben tranquillo, dove nessun rumore della gran città potesse disturbarlo nei suoi studi, nei suoi lavori.

Rosen trovò, sotto ai grandi alberi d'Auteuil, una bella villa, ben isolata in mezzo a prati o giardini, dove lo scienziato trasportò tutto il suo materiale di Londra.

Sei mesi dopo l'arrivo in Francia, tutto camminava meravigliosamente, secondo i desiderii di Rosen.

L'avventuriere aveva cominciato con un colpo da maestro: la fondazione di una Società per la coltivazione dello zucchero nel Nord, ciò che, per caso, era stato un affare eccellente. Le azioni erano state ricercate, e si erano mantenute ad un prezzo superiore al corso.

Non c'era voluto di più per affermare la reputazione della Banca Saint-Magloire sotto al punto di vista della sicurezza commerciale.

Dal lato finanziario, come Rosen aveva detto a Sokoloff, la certezza di non mancar mai di denaro gli aveva dato tutte le audacie.

*(Continua).*

Questo buon vegliardo ha conservato fino all'ultimo la sua attività e la sua lucidità di mente. Poli era nato nel 1780, fece tutte le ultime campagne dell'impero napoleonico, e fu presente a tutti i disastri che segnarono la caduta del colosso. Egli aveva conservato di quest'epoca, brillante e triste, un ricordo nettissimo, sul quale amava intrattenersi.

Poli non ebbe mai, nella sua lunga carriera, nulla a che fare colla giustizia; cosa rara in Corsica, dove troppo spesso il fucile si mette nella partita per regolare le differenze.

Tutta la popolazione prese parte alle di lui esequie.

# Arti e Scienze

## L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

*139.o Elenco di sottoscrittori.*

| | | |
|---|---|---|
| Totale lista precedente | L. | 605,000 |
| Langhi cav. Giovanni | » | 100 |
| Scispia Ferrelone Armandi Eugenia | » | 300 |
| Canova cav. Carlo (2.a sottoscrizione) | » | 300 |
| Riccardino avv. Michele | » | 500 |
| De Amicis Ostavia | » | 300 |
| Borgo Giovanni o Annetta | » | 200 |
| G. F. | » | 100 |
| Trossarelli Giuseppina ved. Sarocco | » | 100 |
| V. O. B. | » | 100 |
| Bertoni Aurelio | » | 100 |
| Guggenbühl H. | » | 100 |
| E. U. D. C. | » | 100 |
| Romano Cornio Amalia | » | 100 |
| Revigilo della Veneria Giuseppe | » | 100 |
| Rosenberg Clara | » | 100 |
| Peola Felicina | » | 100 |
| Roffi Angelina | » | 100 |
| Marchis Alfredo | » | 100 |
| Allari Carlo | » | 100 |
| Pagliero Baldassare | » | 100 |
| Gavigliani avv. Carlo | » | 100 |
| Pesce Amalia | » | 100 |
| Giraudi Bailor Battistina | » | 100 |
| Bisseglio Amalia | » | 100 |
| *5.a lista quota raccolta dalla Società Fotografica Subalpina:* | | |
| De Luca Roberto | » | 100 |
| Lattes Giuseppe | » | 100 |
| Ferrari Margherita | » | 100 |
| Segre Irma | » | 100 |
| Della Zoppa Clelia | » | 100 |
| Della Zoppa Margherita | » | 100 |
| Totale | L. | 602,800 |

### La sezione americana.

Una delle sezioni estere più interessanti riescirà quella degli Stati Uniti d'America, organizzata dal solerte Comitato costituitosi in New York sotto la presidenza del conte generale Luigi Palma di Cesnola.

Come ufficiali incaricati e rappresentanti di quel benemerito Comitato si trovano ora a Torino il conte Ferdinando Prat, vice-presidente del Comitato stesso e vice-console d'Italia a New York, il dott. Luigi Roversi, segretario del Comitato, e l'architetto Gotz, incaricato per la parte tecnica dell'ordinamento.

Sotto la direzione e vigilanza di questi signori — che dedicano tutta l'intelligente loro operosità al trionfo dell'Esposizione nostra e che meritano la massima gratitudine della Commissione organizzatrice torinese — la sezione americana sarà fra le prime ad essere completamente allestita.

I piroscafi *Lombardia* ed *Archimede* hanno già portato da New York circa novanta casse di oggetti destinati alla Mostra; il *Sardegna* è in viaggio con altrettanta merce, che dovrà figurare a Torino.

Due fra i più notevoli espositori americani saranno le grandi fabbriche di oreficerie ed argenterie Tiffany and Co. e Gorham, la prima delle quali presenta tanti prodotti per il valore complessivo di quasi duecentomila lire.

**Trionfi di Mascagni a Bukarest.** — Ci telegrafano da Bukarest, 9, ore 19,16:

Mascagni ebbe qui un vero trionfo. Si organizzò anche una fiaccolata in suo onore.

**Biblioteca Nazionale.** — Col giorno 12 aprile nella Biblioteca Nazionale cesserà la lettura serale; e col giorno 14 (lunedì), verrà ripreso l'orario diurno dalle ore 9 alle 17.

Il servizio del prestito a domicilio rimarrà invariato dalle ore 10 alle ore 15.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

## Il commiato del Duca d'Aosta dall'artiglieria.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha emanato martedì sera il seguente ordine del giorno di commiato all'artiglieria, ai Corpi e Stabilimenti dipendenti dal Comando dell'artiglieria di Torino.

Sappiamo che il Duca d'Aosta prenderà venerdì mattina il comando della Divisione, essendo questa mattina partito per Spezia. Ecco l'ordine del giorno:

Nel cessare da questo comando che per più di quattro anni ho retto con grande amore e vivissima soddisfazione, sento il dovere ed il bisogno di esprimere agli artiglieri tutti e di tutti i gradi, che ho avuto ai miei ordini, il dolore che provo nel lasciarli, per passare a più elevato comando.

Mi allontano da loro, ma non li abbandono. Io non dimenticherò mai l'Arma d'artiglieria nella quale ho incominciato la mia carriera militare, e nella quale ho vagheggiato di compierla, come già un altro Principe della mia Casa, il cui nome certo sta profondamente inciso nel gran cuore dell'artiglieria italiana.

Confortami però nel mio presente dolore il pensiero che una nobilissima parte di voi continua a rimanere tuttora sotto il mio comando, a fianco dei reggimenti di fanteria, orgogliosi per tanti ricordi di gloria, a fianco della cavalleria, preziosa depositaria di una vecchia tradizione. Confortami sopratutto il pensiero che andando là, ove mi chiama il volere del mio Re, io rinsaldo ancora una volta i legami che mi stringono all'esercito, verso il quale — aiutandomi Iddio — io compirò sino alla fine il mio dovere di principe e di soldato.

*Firmato:* E. F. DI SAVOIA.

## La costituzione della Borsa del lavoro

Il Consiglio generale della Borsa del lavoro tenne l'altro giorno una importante seduta plenaria, nella quale, dopo aver preso atto con soddisfazione della nobilissima lettera con la quale il primo magistrato cittadino, on. senatore Casana, ne accettava la Presidenza onoraria, elesse a voti unanimi a presidente effettivo l'illustre prof. Gaetano Mosca della nostra Università.

Il Consiglio procedette pure alla nomina del segretario ed economo, nella persona dell'avv. Lanza.

Dopo un esame dei diversi punti del programma, il Consiglio deliberò anzitutto la istituzione di un *ufficio di collocamento*, il quale venne provvisoriamente installato nei locali della Confederazione fra industriali e commercianti (via Botero, 18, p. 1) e si troverà aperto fin d'ora nelle sere di ogni martedì e sabato, dalle ore 21 alle 22,30.

Si deliberò pure di organizzare una serie di conferenze popolari a scopo di propaganda.

Con questi suoi primi atti il Consiglio della Borsa del lavoro dimostra di volersi accingere seriamente ed alacremente all'opera.

E la cittadinanza non può non accogliere con la maggiore simpatia la iniziativa di coloro che, in questa epoca di lotte di classe, si prefiggono questo compito, di dimostrare agli industriali ed agli operai che gli interessi che le due classi hanno comuni sono di gran lunga superiori a quelli contrari, e che, pur riconoscendosi salvi i diritti reciproci di organizzazione e di libertà di lavoro e di sciopero, nella pratica però si danno molte questioni le quali si possono più utilmente e nell'interesse vicendevole risolvere all'amichevole col tramite di Enti, quali la Borsa del lavoro, e col mezzo dell'arbitrato che non col mezzo della sospensione della produzione, che vuol dire diminuzione di ricchezza a danno così dei lavoratori che degli industriali, quale danno è tanto più grave in un paese come l'Italia, dove le industrie sono nate, si può dire, appena ieri.

Noi incitiamo pertanto così gli industriali che i lavoratori (operai ed impiegati e commessi), ad inscriversi numerosi a questa Borsa del lavoro. La tassa di inscrizione è di lire 1 per gli industriali e di lire 2,50 per gli operai, impiegati e commessi.

Le inscrizioni si ricevono alla sede della Società, via Botero, N. 18, p. 1.o, presso la Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte.

**Viaggi di Principi.** — E' ritornato ieri a Torino, in automobile, per la strada di Genova, il Duca degli Abruzzi.

Il Duca d'Aosta parte questa mattina, giovedì, col treno diretto delle ore 7 alla volta di Spezia.

**Arrivi e partenze.** — Transitò, da Roma diretto a Cuneo, il ministro Galimberti. Giunsero da Roma i deputati Miaglia e Biscarotti.

**L'agitazione dei ferrovieri anziani.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Il Sindacato degli agenti ferroviari ringrazia vivamente quegli onorevoli membri del Parlamento i quali diedero affidamento di interessarsi perchè dal Governo e dalle Società ferroviarie vengano più equamente tutelati i diritti spettanti alla classe più anziana d'ogni categoria di ferrovieri.

«Il Sindacato segnala in special modo, fra le molte ricevute, le adesioni degli onorevoli Daneo, Giovanelli e Curioni.»

**Una buona iniziativa.** — Sotto l'alto patronato delle principesse Letizia ed Elena, sorse or quasi un anno una *Società di patronato e di mutuo soccorso fra le operaie di Torino*, la quale ha per iscopo il miglioramento *economico e morale* delle lavoratrici torinesi, specialmente delle sarte, modiste, ricamatrici, stiratrici, ecc. Questa Società conta oggi nelle sue file oltre quattrocento socie.

Precipui suoi scopi furono la fondazione di una cassa per dare alle associate, in caso di malattia, un sussidio giornaliero, e venire loro in aiuto in caso di nascita e di morti, ecc.

Benefiche signore sono l'anima della Società, di cui rappresentano la parte direttiva e consultrice, funzionando da compositrici ed intermediarie nelle vertenze che possono sorgere fra operaie e padroni, e cercando che le consociate disoccupate possano trovar lavoro.

La Società ha inoltre fondato una *Colonia Alpina* per le associate cagionevoli di salute, le quali vi pagano la tenue retta di 60 centesimi al giorno durante un periodo di quindici giorni.

La benemerita Società ha la sua sede in via Arsenale, 14.

**L'apertura di bagni popolari municipali.** — A partire dal giorno 12 corr. i bagni popolari a doccia in via Nizza, Borgo San Donato, Ponte Mosca vengono aperti al pubblico servizio dall'alba al tramonto.

**Le condizioni dell'acqua potabile** dall'11 al 20 u. s. marzo erano le seguenti:

*Quantità.* — Acqua Valsangone, che da sola alimenta l'acquedotto del Barricone, nella misura dei giorni 16 e 20 lt. rispettivamente, di litri 567 e 530 al minuto secondo.

*Esame delle chimico.* — Limpida, incolora per tutta la decade. Per litro si ebbe: ossigeno consumato (metodo di Kubel) mg. 0,56; azoto ammoniacale mg. 0,001-002; azoto albuminoideo mgr. 0,006-008.

*Esame batteriologico.* — Durante la 2.a decade di marzo il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone) oscillò tra un massimo di 44 nel giorno 19 ed un minimo di 17 germi per cmc. nel giorno 15.

**Statistica demografica** della terza decade del mese di marzo 1902:

Popolazione presente: 333,655; matrimoni: 75, ossia 7.71 per 1000 abitanti; nascite: 222, ossia 21,96 per 1000 abitanti; morti: 206, di cui 103 maschi e 103 femmine appartenenti alla popolazione del Comune e 18 non appartenenti; 144 morti al proprio domicilio e 62 negli ospedali.

In questa decade morirono 22 persone in più della precedente.

Il quoziente di mortalità medio degli appartenenti alla popolazione desunto dai dati di questa decade è di 20,36 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 18,46 per 1000 abitanti.

**Il truffatore della portinaia.** — Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia che uno sconosciuto, dicendosi mandatario della ditta Buscaglione (fumisti), si recava nelle case ad esigere l'equivalente di lavori eseguiti dalla Ditta stessa nell'inverno decorso.

Nonostante questo avviso l'ancora ignoto truffatore continua a tentare truffe qua e là.

Ieri stesso egli si è presentato alla portinaia della casa N. 70 di corso Vercelli, Trucco Maria, alla quale riuscì di esigere L. 2 25, importo di lavori eseguiti tempo fa nello stabile per conto del proprietario cav. Luigi Falchero.

**I ladri in una villa.** — La signora Gabbiolo Clara, abitante nel corso Vittorio Emanuele, N. 20, denunziò che ieri l'altro ignoti ladri penetrarono, mediante rottura di un'inferiata della cantina, nella sua villa in regione Fioccardo, N. 460, disabitata, e, dopo aver messo tutto a soqquadro, non trovando nulla di asportabile, fecero razzìa delle patate, che mangiarono, inaffiando il pasto con vini e liquori.

**Una sassata e dieci lire.** — Ieri, poco prima di mezzogiorno, mentre il meccanico Augusto Manna, d'anni 17, transitava in velocipede pel corso San Maurizio, veniva colpito al capo da una sassata lanciata imprudentemente in aria dallo studente Giacchino Egidio, d'anni 15, e riportò una ferita lacero-contusa che al policlinico del corso San Maurizio, dove fu accompagnato, venne medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

La madre del Giacchino indennizzò il Manna con dieci lire, e questi si dichiarò soddisfatto senz'altro.

**Caduto da una scala.** — Ieri, verso le ore 11, il manovale Luzerna Giovanni, d'anni 32, cadde da una scala a pioli nel cortile della Scuola superiore di medicina veterinaria, in via Nizza, riportando varie contusioni in diverse parti del corpo. Il prof. Reno dott. Giuseppe prestò al caduto le prime cure, e poi una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, dove fu più stabilmente medicato. Guarirà in pochi giorni.

**Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:**

Due medaglie scolastiche — Un metro lineare — Un fazzoletto di pizzo.

*PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*Società Promotrice delle Belle Arti.* — Si avvertono gli artisti di Torino che per la consegna delle opere d'arte l'entrata nel recinto dell'Esposizione è dal corso Massimo d'Azeglio, 21, palazzina Scolari.

*Lega e Confederazione fra tecnici dentisti italiani.* — Seduta generale oggi, 10 aprile.

*La Vittoria* (Galleria Nazionale, scala B). — Seduta ordinaria mensile stasera, alle ore 20,30.

*Associazione generale degli operai d'ambo i sessi.* — La signora Altobelli, di Bologna, terrà una conferenza stasera, 10, alle ore 21, nel salone sociale. La consueta seduta del Consiglio generale è rinviata a giovedì, 17.

*La Fratellanza Impiegati.* — Assemblea generale ordinaria la sera di sabato, 12 aprile corrente, ore 20,30, nel locale sociale Galleria Nazionale.

*Federazione Operai Metallurgici* (Sezione di Torino), corso Siccardi, 12. — Lattonieri e gasisti. — Adunanza giovedì, 10 corrente, alle ore 20,30, per discutere affari di somma importanza.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*9 aprile.*

NASCITE 16: di cui maschi 7, femmine 9.

MATRIMONI: Ferrero Giacomo con Dinetto Margherita — Mascardi Tommaso con Musso Giuseppa — Odone Angelo con Sterpone Elisabetta — Gianas Giuseppe con Boltshauser Giulia — Perosino Giuseppe con Trevisani Angela Rosa — Comba dottor Mario con Baldwino Lidia.

MORTI: Broun dottor cav. Gerolamo, d'anni 53, di Pragelato, med. chirurgo, piazza Lagrange, 2. — Galla Giovanni, id. 37, di Torino, proprietario, via Santa Chiara, 24.

Capusso Lorenzo, id. 74, di Portacomaro, agiato, via Lagrange, 4.

Altetto Antonio, id. 80, di Castello Torinese, agiato, via Consolata, 1.

Chirio Bartolomeo, id. 73, di Cambiano, bidello municipale, via Pastrengo, 13.

Maranesso Pietro, id. 80, di Torino, agiato, via della Rocca, 47.

Milesi Domenico, id. 63, di Tremezzina, Brescia, ufficiale di scrittura, Scuola di guerra, corso Oporto, 22.

Bessio Angela (ved.) n. Rachetti, id. 84, di Lanzo Torinese, agiata, stradale Casale, 176.

Scaglia Giacomo, id. 76, di Piossasco, contadino, Stradale Nizza, 234.

Bessero Giovanni, id. 72, di Pollenzo, Bra, imp. ferr.

Serra Luigia, id. 21, di Coppiglia, casalinga.

Grosso Maria, id. 59, di Orbassano, casalinga.

Chiesa Catt. n. Marchetto, id. 39, di S. Maurizio.

Rosso Giov. (ved.) n. Torti, id. 75, di Bali Vercellese.

Tione M. U. (ved.) n. Falcione, id. 60, di Torino.

Guitse C. (ved.) n. Furno, id. 66, di Venaria Reale.

Pignatta M. T. n. Serra, id. 71, di Carmagnola, cas.

Cassea Pietro, id. 24, di Sandigliano, soldato 1.o bersagl.

Più 6 minori d'anni 5.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

### NECROLOGIO.

### La morte di un ex-presidente del Tribunale federale svizzero.

Ci telegrafano da Losanna, 9, ore 20,10:

E' morto il dottor Enrico Hafner, giudice al Tribunale federale e già presidente del Tribunale stesso negli anni 1890 e 1894.

### La morte di due egregi biellesi.

Ci telegrafano da Biella, 9, ore 21,40:

Oggi morirono il prof. Buscaglione Carlo, distintissimo insegnante di matematiche alla Scuola professionale, e il cav. Quinto Rivetti, comproprietario dello stabilimento Rivetti. Entrambi erano minati da lunga malattia.

### Incendio in un opificio a San Maurizio Canavese

Ci scrivono da Ciriè, 9:

Verso le ore 2 di stamane svilupavasi un grosso incendio nello stabilimento industriale Cubico Martino, in San Maurizio Canavese.

La fiamme, impadronitesi del materiale in lavorazione (cascami di cotone, trecce e filati in genere), distruggevano in breve ogni cosa, rendendo inservibile il macchinario. Il danno complessivo si fa ascendere ad oltre lire quarantamila.

Il Cubico è assicurato alle Società «La Reale» e «La Paterna».

Intorno alle cause del sinistro si fanno i più svariati commenti.

### Prevaricazione e falso di un furiere? Assolutoria.

*(Tribunale Militare di Torino — Udienze 8 e 9 aprile).*

Certo Oliver Alfredo, furiere del 70.o regg. fanteria (Ivrea), distaccato a Cuorgnè, fu denunziato sotto il duplice titolo di reato sovra indicato per piccole somme. Ebbe la fortuna di trovare dei giudici illuminati e sereni che prestarono giustamente maggior fede a lui, sorretto nelle sue asserzioni dai mandati quitanzati, anzichè a testimoni che in istruttoria apparvero già titubanti e contraddicenti, ed alla udienza addirittura modificati ed incerti. Aggiungasi l'accertamento di varie circostanze nuove e favorevoli. Giovò molto al furiere il suo ottimo passato.

La difesa fu valorosamente sostenuta dall'avv. V. Barbano, d'Ivrea.

# ULTIME NOTIZIE

## Un colloquio col ministro Carcano sull'agitazione dei viticultori.

(Per dispaccio alla Stampa).

**Roma**, 10, ore 0,30.

Vista la sempre crescente agitazione dei vostri viticultori, che si accentua colla domanda d'interpellanza dell'on. Villa, ho creduto bene di assumere qualche informazione diretta, e sono andato a chiederla al ministro Carcano. Io già sapevo, ed i vostri lettori ne furono informati, che egli era tutt'altro che di umore gaio per l'andamento della finanza; non di meno non credevo di trovarlo addirittura di umore pessimo.

Non credo di dovervi riferire tutto quello ch'egli m'ha detto, non certo perchè io lo racconterei in piazza; ma credo invece essere utile che si sappia che il ministro delle finanze è tutto pieno di preoccupazioni. Non riceve che domande di sgravio, o di sospensione di pagamento delle imposte; qualcuno anzi dichiara che non intende pagare più, perchè non ha più mezzo di farlo; e intanto le entrate diminuiscono, e comincia ad apparire evidente che quest'anno, sebbene di poco, si rimarrà al disotto delle previsioni.

Purtroppo ciò non farà molto piacere ai viticultori della vostra provincia; ma io sono in obbligo di dir loro che hanno poco da sperare di vedere esaudite le loro domande dal ministro Carcano. Egli crede in coscienza di non poterlo fare, e non c'è considerazione parlamentare che valga a smuoverlo. Preferirebbe centomila volte d'andarsene. Non può accogliere nessuna proposta di riduzione del dazio consumo sul vino. Da esso ritraggonsi 103 milioni, di cui 27 per lo Stato; il resto pei Comuni. Una riduzione, sia pure del 25 0/0, obbligherebbe il Governo a trovare 25 milioni, o a gettare le Amministrazioni comunali nel più completo disordine.

Eppoi non sarebbe nemmeno conveniente incoraggiare nelle città il consumo del vino. Nelle città si beve fin troppo, e sarebbe meglio che si bevesse meno. Viceversa una riduzione del dazio non avrebbe nessuna influenza sul consumo del vino nelle campagne.

Il ministro non crede nemmeno che si possa consentire la libera alcoolizzazione dell'alcool. Ritiene che ciò sarebbe andar contro a tutta la nostra legislazione, che si screditerebbe il nostro vino all'estero, e che si offenderebbero impunemente i più elementari dettati dell'igiene.

Non c'è nessuna probabilità che il ministro si pieghi a fare una simile concessione.

Due sole agevolezze mi pare disposto a fare. Ripresentando il disegno di legge per una cospicua riduzione di tassa sull'alcool industriale, il ministro includerà nel disegno una clausola per stabilire che le agevolezze si faranno solo per l'alcool prodotto da vino e vinacce, non per quello estratto da altre sostanze. E curerà, d'accordo col collega dei lavori pubblici, la più grande facilità e la maggiore economia nel trasporto delle uve e dei vini.

Dite pure ai vostri viticultori che non debbono, almeno per ora, aspettare di più dal ministro Carcano. E' bene ch'essi sappiano il vero, per poter meglio regolare i loro affari.

S.

### Sull'intervento del Vaticano contro i sovversivi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9,40:

La *Voce della Verità*, in un articolo molto remissivo e divagatorio, polemizzando colla *Tribuna*, a proposito dell'accusa del tardo intervento dei cattolici a combattere i sovversivi, dice che l'intervento paterno di Pio IX e di Leone XIII è avvenuto da molto tempo, ma fu sempre respinto colla scusa dell'unità materiale d'Italia.

La *Voce della Verità* aggiunge, ripetendo in sostanza il precedente concetto, che per la finale salvezza d'Italia la grande maggioranza del Paese si affiderà al Papa, nell'ultima ora. E allora, più che una partecipazione del Papa e dei cattolici, sarà un'esplosione del bisogno sentito dalla maggioranza degli italiani di chiamare il Papa ad essere ancora una volta di fatto: l'*Italiae salus*.

E' curioso però che la *Voce della Verità* fa seguire al suo articolo quello dell'*Osservatore Romano*, che sconfessa l'articolo pubblicato avant'ieri dalla *Voce della Verità* stessa, poichè dice che in Vaticano tutto resta come prima.

### L'on. Zanardelli è tornato a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 10:

Stamane l'on. Zanardelli è ritornato.

### La legge sulle Associazioni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 10:

I circoli politici affermano che in seguito ad una conferenza fra il nunzio apostolico ed il ministro degli affari esteri il Governo sarebbe in via di raggiungere un accomodamento circa la legge sulle Associazioni.

Tutte le Associazioni, autorizzate con decreto, sarebbero comprese nel concordato; le altre subirebbero nel diritto comune.

La *Gaceta* pubblica la circolare indirizzata dal ministro dell'interno ai prefetti sulle Associazioni religiose.

### Ancora l'affare Grimm.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10:

Circa l'affare Grimm si hanno questi altri particolari.

Il colonnello Grimm era in condizione di conoscere benissimo tutti i piani. Pare che il generale Poutneverski, formando i piani, li facesse passare a Grimm, suo aiutante di campo, senza però mettere a quei documenti la data. Riusciva quindi facile al colonnello di serbarli presso di sè per alcuni giorni prima di metterli al loro posto.

Secondo notizie da Varsavia e da Posen il colonnello Grimm fu condannato a morte. Però lo tsar avrebbe commutata la pena in quella del carcere perpetuo.

### Il nuovo kaimakan di Novi-Bazar.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 10:

Il *Fremdenblatt* ha da Uskub che la Porta richiamò il kaimakan di Novi-Bazar, che dovette cercare nella cittadella un rifugio contro gli albanesi, e permise il ritorno di Hakif-bey a Novi-Bazar.

La popolazione mussulmana è rassicurata da questo fatto.

### La Convenzione russo-cinese non è stata comunicata alle Potenze.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 9:

Una Nota ufficiosa ai giornali smentisce l'informazione pubblicata dal *Times*, la quale dicevo che il testo della Convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria, sia stato comunicato ai rappresentanti dell'Inghilterra, Stati Uniti e Giappone.

## La terribile notte di Bruxelles.

Una dimostrazione a colpi di rivoltella — Case, chiese e conventi assaliti — Un ristorante saccheggiato — L'agitazione nelle altre città del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 8,40:

Nuovi incidenti gravissimi si produssero durante la notte; i socialisti, riuniti nella Casa popolare, fecero parecchi discorsi assai violenti; quindi mossero in corteggio, e percorsero le principali vie della città.

Al giornale cattolico *Le Vingtième Siècle* vennero rotti i vetri. Gli Uffici dovettero essere custoditi tutta la notte da forti distaccamenti di truppe, i quali respinsero i socialisti.

Poi i dimostranti si ritirarono nel sobborgo Jousse, dove commisero altri atti di vandalismo, rompendo i vetri, atterrando fanali, ecc.

I socialisti, sempre nel sobborgo Jousse, assalirono il monastero del Sacro Cuore a sassate. Parecchi colpi di rivoltella vennero anche tirati. Accorsero gli agenti, e qui ebbe luogo un primo tafferuglio, durante il quale due agenti e un dimostrante furono feriti. I dimostranti si recarono quindi alla casa in cui abitava il deputato Hoyois (cattolico), scagliando una fitta gragnuola di pietre contro le finestre; ma il deputato non abitava più colà da un pezzo.

Dispersi novamente dalla Polizia, i dimostranti tornarono indietro sino alla via Costa, ove assalirono a sassate ed a rivoltellate il monastero delle Dame di Maria. Respinti novamente dalla Polizia, i dimostranti si inoltrarono verso via Drabante, nella qual via è il Circolo Indipendente.

Quivi un agente volle arrestare un dimostrante che atterrava un lampione del gas, ma sorse un tafferuglio grandissimo e gli agenti dovettero ritirarsi.

La folla assalì quindi uno stabilimento, sul quale furono tirati più di trenta colpi di rivoltella; quindi, poco dopo, un ristorante, che fu letteralmente saccheggiato. I dimostranti, anzi, tentarono persino di incendiarlo. Un agente, in questo assalto, fu ferito mortalmente.

I rivoltosi tentarono quindi di entrare verso il centro della città, ma, accolti da un rilevante nerbo di polizia, furono dispersi.

All'una di notte i tumulti si erano momentaneamente calmati, ma la situazione è inquietante.

Un dispaccio da Proclet dice che un deputato è stato ferito in una rissa.

Si ha da Liegi che un corteo di 1000 persone si è recato alla stazione a ricevere i deputati socialisti; poscia si diresse verso la Casa del popolo. La Polizia disperse i dimostranti, di cui parecchi rimasero feriti. Durante la dimostrazione della sera rimase ferito il deputato Troclet.

Dopo un *meeting*, un gruppo di dimostranti percorse le principali vie; si scagliarono pietre contro una chiesa e si ruppero i vetri del Seminario.

Mandano da Gand che i deputati cattolici, giunti alla stazione, furono scortati dalla Polizia fino al loro domicilio. I dimostranti li assalirono, lanciando pietre. La Polizia li caricò, operando una ventina di arresti. Si dovette chiedere in rinforzo un picchetto di cavalleria. Vi sono parecchi feriti.

La situazione continua agitata. Duemila cinquecento minatori fanno sciopero nel bacino carbonifero del Centro. Nella scorsa notte alcuni individui, che avevano partecipato ad un Comizio tenutosi a Leleuvière, ruppero colle rivoltelle i vetri del presbiterio e della casa del vicario. Nessuna persona però fu colpita.

Si può dire che la campagna di resistenza attiva organizzata dai socialisti sia cominciata la notte scorsa.

### Il predominio degli anglo-sassoni nel mondo secondo le idee di Cecil Rhodes.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9,10:

Il direttore del *Morning Post* pubblica oggi un documento importante che gli fu affidato da Cecil Rhodes alcuni anni or sono. In tal documento Cecil Rhodes esprime le sue idee sull'avvenire della razza anglo-sassone e parla dei mezzi necessari alla conquista del suo predominio.

Il primo mezzo suggerito è quello di incominciare una lotta accanita, con tutte le forze dell'Inghilterra, contro le tariffe degli Stati Uniti. Ma per cominciare una tal lotta bisogna anzitutto che l'Inghilterra costituisca una Federazione di tutte le sue colonie contro l'invasione delle merci americane.

Dopo che l'Inghilterra avrà vinto nella questione delle tariffe, bisognerà assolutamente che i due paesi si intendano e procedano d'accordo. Essi disporrebbero allora di una potenza siffattamente considerevole che la supremazia politica e commerciale del mondo sarebbe di loro.

Cecil Rhodes dichiara non conoscere quanto difficoltà debbano essere sormontate; ma per lui la più grande difficoltà è quella di ottenere alla grande opera il concorso dei personaggi più influenti delle due rive dell'Atlantico. Raccomanda perciò la formazione di una grande Società segreta, la cui organizzazione ed i cui principii sarebbero decalcati su quelli dei Gesuiti.

Rhodes dichiara altamente che l'organizzazione di persone valenti, che abbiano un solo scopo e siano provviste di fondi illimitati, potrebbe facilmente realizzare il sogno della supremazia assoluta della razza anglo-sassone.

Per comprendere il delirio di grandezza di Cecil Rhodes basta citare le seguenti parole, scritte dal Rhodes molti anni fa e ora riportate dallo *Star*: «Dio ha manifestamente scelto la razza che parla la lingua inglese come strumento mediante il quale ristabilire una società fondata sulla giustizia, sulla libertà e sulla pace. E' evidente quindi che io debba fare quanto posso per dare a questa razza tanta estensione e tanta potenza quanto è possibile.»

Inoltre Cecil Rhodes dice: «E' terribile cosa il pensare che se non avessimo perso le colonie americane, oppure se potessimo oggi realizzare l'accordo fra noi e gli Stati Uniti, la pace sarebbe così assicurata per sempre. Il nostro Parlamento federale si potrebbe tenere allora cinque anni a Washington e cinque a Londra.»

Tutti i giornali commentano questo documento notevole. Il *Morning Leader* dice che esso ci fa palese quali idee diverse avesse Cecil Rhodes. Da un lato una idealità grandissima, dall'altro la confessione cinica della potenza assoluta dell'oro. L'entusiasmo di Cecil Rhodes per i principii dei Gesuiti è indizio dei confini morali del di lui carattere.

### Un terribile dramma d'amore.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Nel 1897, avendo terminato il suo servizio militare, Giovanni Piquemal lasciava la sua città natale per andare ad abitare col fratello primogenito, distillatore ambulante, e residente allora a Bassin. Quel primogenito conviveva con una cugina germana, Margherita, la quale aveva abbandonato il marito recando seco una figlia allora di 4 anni, per vivere col cugino per il quale provava una folle passione.

Questa passione però cambiò presto d'oggetto e Piquemal minore divenne il suo amante, benchè avesse 12 anni meno di lei.

Una sera una circostanza imprevista obbligò i due innamorati a fuggire in fretta, recando seco la bambina. Si diedero ad errare di città in città, guadagnando la vita come meglio potevano; finchè arrivarono a Vigan, dove Piquemal lavorò qualche mese. Ma, essendo il loro ritiro stato scoperto dal fratello maggiore, i due fuggitivi dovettero correre novamente le strade. Si recarono a Bordeaux, dove durante più giorni ricevettero l'ospitalità d'un parente distillatore, la cui generosità però si stancò presto. Andarono allora presso un altro parente, certa Sotra, proprietaria a Pompignac e ammogliata ad una cugina germana, nata Piquemal.

Ogni giorno più aumentava la passione di Giovanni Piquemal per Margherita: ne era divenuto odiosamente geloso; la batteva, la ingiuriava, poi si rotolava ai suoi piedi per domandarle perdono!

Stanca di questa scenata, la signora Sotra risolse di separarli, e, a questo fine, pochi giorni sono potè impiegare Margherita presso un altro proprietario, senza dir nulla a Giovanni. Questi, come assolutamente pazzo, corse per ogni dove durante otto giorni, cercando l'amante, senza curarsi nè di bere nè di mangiare, fin' finì per ritrovarla. Volle riprenderla seco, facendola giurare di non più lasciarlo e non mai indirizzare la parola ad altr'uomo!

Siccome ambedue prendevano la strada di Bordeaux, la signora Sotra, prevenuta, volle intromettersi.

— No. — gridò Giovanni. — voi non mi toglierete più Margherita!

E, afferrata l'infelice per i capelli, le taglia la gola con un rasoio che aveva acquistato per uccidersi nel caso che non l'avesse ritrovata!

La disgraziata si rovesciò sul suolo, perdendo il sangue, mentre che la signora Sotra, spaventata, grida all'assassino!

La vittima però ebbe la forza di rialzarsi, benchè fiotti di sangue sgorgassero dalla due ampie ferite della gola, percorse ancora venti metri, ricadde, si rialzò, fece ancora una trentina di passi e piombò al suolo come un massa. Era morta!

L'assassino l'aveva seguita, stupito; s'inginocchia presso il cadavere, l'abbraccia, ne copre il volto col fazzoletto, e, singhiozzando, aspetta che si venga ad arrestarlo.

— Che mi si leghi, — disse ai gendarmi, — che si faccia di me quello che si vuole... la mia vita non è più nulla senza Margherita!...

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 9 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,5; ore 15: 733,2; ore 21: 734,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 5,3 Massima + 12,6

*(Piazza Castello - Nello studio al Nord del Palazzo Madama):*

Temperatura massima del giorno 9: + 13,4

Temperatura minima della notte dall'8 al 9: + 5,5

11 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 36; tramonta alle ore 18, minuti 3.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

Europa. — Pressione massima 768 in Transilvania, minima sulla Russia Settentrionale e Falogda 748.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario in Val Padana, salito altrove, fino a sette millimetri, sulle coste Siculo Joniche; temperatura poco variata al nord, diminuita altrove; qualche pioggerella al-l'estremo sud e Sicilia; alcuni venti forti settentrionali al sud e medio versante Tirrenico. Stamane cielo vario in Piemonte, sereno altrove, venti settentrionali moderati e forti al sud e Sicilia, deboli altrove; basso Adriatico agitatissimo, 765 in Val Padana, minimo 761 al sud Sardegna.

Probabilità. — Cielo vario al nord-ovest e Sardegna, quasi sereno altrove; venti deboli e moderati intorno a levante sulle isole settentrionali, altrove.

# MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 10 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 102 75.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 102 50 | 102 35 | — — | — — |
| Svizzera 3 1/2 | 101 67 1/2 | 101 77 1/2 | — — | — — |
| Germania 3 | 125 65 | 125 75 | — — | — — |
| Londra 3 | 25 73 | 25 75 | — — | — — |

Rendita 5 0/0 per c. 102 75.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 85.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 872 50 | 871 50 | B. Comm. | 630 50 | — — |
| Ferr. Mer. | 650 50 | — — | Cred. It. | 480 — | — — |
| Ferr. Med. | 460 50 | — — | B. Sconto | 187 50 | 188 50 |

**Cronaca della Borsa.** — 10 aprile. — Riunione come quella di ieri, diremo peggiore se fosse possibile peggiorare nella nullità quando questa è assoluta.

Ne consegue un depauperamento nei corsi della quota quasi nominale per tutti i valori, solo in qualche attività per la Rendita ed Obbligazioni.

Il cambio, placidamente adagiato sulla 102 55, prometto stazionarietà.

**Bepaina.** — 9 aprile 1902, ore 17,45.

Parigi oggi per riparare alla lieve debolezza che per trascuranza ieri si manifestava sulla nostra Rendita, la riporta in chiusura a 100 80. Così dal 26 del mese scorso ad oggi la nostra Rendita ebbe sul mercato francese oscillazioni limitate nei brevi confini di 100 90 e 100 55, come dal quindici scorso marzo al 27 la aveva chiusa fra 100 45 e 100 55; ciò che conferma la regolarità quindicinale dei progressivi moderati impulsi coi quali lentamente la solleva.

Ma la piccola spinta odierna ha poca efficacia sulla nostra quota, che migliora di pochi 2 centesimi a 102 80, per fine corrente, con circa 15 centesimi di scarto dal contanti.

Valori nulli assolutamente, tranne la Banca, meno ferma a 872 1/2 per piccole partite. Prevalenza generale fratto d'inerzia.

Rendita Italiana 5 0/0 102 85.

Azioni Banca d'Italia 872 1/2, 872.

» Meridionali 660.

» Mediterraneo 460 1/2.

» Banca Commerciale 630 1/2.

» Credito Italiano 480.

» Banco Sconto e Sete 188.

### Corsi di chiusura delle Borse Italiane 9 aprile 1902 (ore 15).

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 102 87 | 102 85 | 102 90 | 102 87 |
| id. fine mese | 102 92 | 102 91 | 102 90 | 102 95 |
| id. 4 1/2 0/0 | 110 — | 110 20 | 110 10 | — — |
| Az. Meridionali | 660 — | 660 50 | 660 50 | 660 50 |
| » Mediterranee | 460 — | 460 50 | 461 — | 460 50 |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 308 — | — — |
| » Banca Italia | 873 — | 872 50 | 874 — | 873 — |
| » B. Comm. It. | 630 — | 630 — | 630 — | — — |
| » Credito Italiano | 480 — | 480 50 | 480 — | — — |
| » B. Sconto e sete | 188 — | — — | — — | — — |
| » Banco Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 410 50 | 410 — | — — | — — |
| » Raffineria Zucc. | 340 — | 340 — | — — | — — |
| » Eridania | — — | 110 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | — — | 403 — | — — |
| » Carb. Aosta | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1508 — | 1501 — | — — | — — |
| » Costr. Venete | 70 — | — — | — — | — — |
| » Miani | — — | — — | — — | — — |
| » Edison | 460 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | 188 — | — — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 281 — | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 677 — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | — — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 330 — | — — | — — | 330 50 |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | 330 — | — — | — — | — — |
| Cambio - Parigi | 100 50 | 100 30 | 100 30 | 100 50 |
| » Svizzera | 101 60 | 101 60 | — — | — — |
| » Londra | 25 73 | 25 74 | — — | — — |
| » Germania | 125 80 | 125 80 | — — | — — |

Genova, 9 *(Stefani).* — Media ufficiale dei cambi: 102 31 1/4; 25 72 56; 125 77 1/2.

**Cambio ufficiale pel 10 aprile L. 102 31**

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 9 aprile — Chiusura

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 100 90 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 50 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 100 80 |
| Cambio su Londra a vista | 25 00 |
| Consolidati inglesi | 94 — |
| Obbligazioni Lombarde | 460 — |
| Cambio sull'Italia | 2 1/4 |
| Turco Nuovo | 26 75 |
| Banca di Parigi | 1060 — |
| Tunisino | 460 75 |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 108 70 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | ingiottato |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 78 05 |
| Banca Ottomana | 566 — |
| Argento fino | 98 50 |
| Credito Fondiario | 710 — |
| Suez | 3980 — |
| Lotti Turchi | 113 — |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | — — |
| » Portoghese 3 0/0 | 28 95 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 34 75 |
| Tendenza pesante. | |

**BORSA DI VIENNA, 9.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 680 50 | Cambio su Londra | 24 01 |
| Lombardo | 87 50 | Lire italiane (carta) | 95 40 |
| B. Anglo-Austriaca | 283 50 | Rend. Austr. (arg.) | 101 35 |
| Austriache | 686 50 | id. in carta | 101 35 |
| S. Austro-Ungarica | 1600 — | Union Bank | 547 — |
| Napoleoni d'oro | 19 08 | Rend. Austr. in oro | 120 75 |
| Argento | 100 — | Ungherese in oro | 97 65 |
| Cambio su Parigi | 95 45 | S. Paesi Bassi | 458 50 |
| Tendenza pesante. | | | |

**BORSA DI BERLINO, 9.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 65 00 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | [illegible] |
| Credito Austr. | 216 00 | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita Italiana | 100 75 | Ferr. Mediterranee | [illegible] |
| M. Sue meno | [illegible] | Banca Commerciale | [illegible] |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 101 60 | Banca (sconto) | 178 75 |
| Band. Turco 1 0/0 | 27 60 | | |
| Tendenza pesante. | | | |

**BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. ingl. Inglese | 94 1/16 | Egiziano 1888 | 103 — |
| Rendita Italiana | 99 3/4 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Argento fino | 24 3/4 | | |
| Spagnuolo | 78 1/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Turco nuovo | 26 1/4 | | |

### Aggio dell'Oro.

**Lisbona**, 9 aprile. — Aggio dell'oro a 28 10.

**Buenos Ayres**, 9 (sera). — Pezzi carta 249 60 per 100 pezzi oro.

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 9 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 75.

**Londra**, 9 aprile. — Pence 24 75 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

### Ai portatori di Cartelle.

Si avvertono i portatori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sono in distribuzione (senza bisogno di preavviso) tutte le cartelle presentate sino al 20 marzo u. s.

S'interessano i portatori di ritirarle con sollecitudine.

### Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI**, aprile (sera)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Farine 12 m. — pel corrente | Fr. » | 26 60 | 26 60 |
| » — per maggio | » | 26 60 | 26 30 |
| » — 4 mesi da maggio | » | 27 25 | 27 25 |
| » — 4 4 mesi ultimi | » | 26 40 | 26 40 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rosso in disp. | Fr. | 21 75 | 21 75 |
| » raffinato id. | » | 50 50 | 50 50 |
| Mercato calmo. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 21 30 | 21 37 |
| » » a 4 mesi da maggio | » | 23 37 | 23 75 |
| Mercato sostenuto. | | | |

**LIVERPOOL**, aprile (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed Egiziani fermo — Surats pesante. — Domanda per il mercato in generale buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | 10,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 1,000 | 1,000 |
| Importazioni | » | 11,000 | 17,000 |

Futuri Americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

| | | | |
|---|---|---|---|
| pel corrente | » | 4 57/64 | 4 58/64 |
| per aprile maggio | » | 4 57/64 | 4 58/64 |
| per giugno luglio | » | 4 57/64 | 4 58/64 |
| per agosto settembre | » | 4 55/64 | 4 56/64 |

**HAVRE**, aprile (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cotoni — Vendite | Balle N. | — — | 3,300 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 5,000 |
| Mercato calmo. | | | |

**ANVERSA**, aprile (sera)

Frumento — Mercato calmo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 19 1/2 | 17 1/2 |
| » per luglio | » | 17 3/4 | 17 3/4 |

**MAGDEBURGO**, aprile (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante. | | | |
| di Germania 88 disp. kmh. | | 6 60 | 6 50 |

**MARSIGLIA**, aprile (sera)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumenti — Importazione quintali | | 15,000 | 5,000 |
| » Vendite | | 1,000 | 2,000 |
| Mercato calmo, prezzi invariati. | | | |

### Carbone e grano.

Genova, 9 *(Stefani).* — Ieri in questo porto furono caricati 1217 carri, di cui 318 di carbone pei privati e 120 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 178, di cui 120 per l'imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.



Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

( 8 )

# Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Dove oggi si meraviglierà di non trovare che odio, che ingratitudine, legittimamente avrebbe dovuto, al contrario, essere sorpreso di non urtarsi, ad ogni passo, ad odi, a maledizioni, se, come credeva, la memoria degli uomini doveva prolungarsi secolare a legare strettamente le azioni dei viventi ai sentimenti dei morti.

Ad un tratto il suo cuore palpitò più fortemente; dominando il fiume, le rive, le colline, la rovina formidabile, il maniero vecchio di mille anni gli apparì, eretto ancora sulla sua base, testimonio delle epoche morte, solitario orgoglioso deridente la debolezza dei baluardi scomparsi.

« A te, Guibray! È la tua casa! », mormorò nell'aria la voce dello zio Giacomo.

Da quel momento gli occhi del cavaliere non si staccarono più da quelle pietre auguste attorno alle quali dovevano aggirarsi gli spiriti degli avi antichi.

Un momento uno stormo di corvi s'abbattè sulle torre, e Pietro, allucinato, disposto a tutte le credenze come a tutti i prodigi, non fu lontano dal credere che sotto la forma nera di quegli uccelli rapaci si continuassero, forse, incarnati, in seguito a molte trasformazioni, le anime degli antichi baroni, suoi padri, padroni delle terre, signori delle foreste, del fiume, del monte e della pianura.

Ma pochi istanti dopo il suo sguardo s'abbuiò; scorgeva, più in basso, (era bene il suo) il castello nuovo, costrutto ottant'anni innanzi, sotto al primo Impero, dagli usurpatori del suolo, da quei Faulque maledetti, rimasti impuniti del loro delitto. La contiguità di quella vasta dimora, nuova per confronto, pel confronto ancora, attristava, cacciava nella sua notte dei tempi il vecchio castello feudale, tutto nero, tutto screziato di cicatrici.

C'erano ora due castelli nel paese: l'antico, il nuovo: quello dei padroni legittimi, quello dei loro vassalli divenuti loro uguali per l'ingiustizia delle nuove leggi sociali.

Pietro li trovava troppo vicini; la medesima strada conduceva all'uno e all'altro; bisognava passare davanti alla cancellata dei Faulque per giungere al portone dei Guibray. Gli incontri sarebbero quotidiani, frequenti, inevitabili, e ciò lo irritava fin da quel momento. Nell'ardore del desiderio di riuscire nel suo intento, nella febbre della sua volontà così a lungo contrariata, egli non aveva visto più in là dell'acquisto, della ripresa di possesso del dominio; non aveva mai pensato alle probabilità future, agli avvenimenti che necessariamente deriverebbero dallo scopo finalmente raggiunto.

Quella vicinanza dei due castelli, improvvisamente verificata, oscurava la sua gioia. Egli li odiava quei Faulque, quegli assassini, li odiava col medesimo ardore con cui amava i suoi ascendenti, loro vittime. Non ammetteva di potere mantenersi impassibile in loro presenza.....

E allora?.....

L'avvenire s'annuvolava, e in quelle nuvole gravi poteva esservi della tempesta.....

Poi riflettè che era naturale, quasi obbligatorio che Clemente Faulque in persona lo accogliesse sulla soglia della sua casa, e gliene rimettesse le chiavi, offrendo i suoi servigi.

A quell'idea Pietro s'irrigidì e si compose un volto drammatico..... Lo riceverebbe..... lo riceverebbe dall'alto della grandezza..... Doveva essere una prima rivincita, una prima soddisfazione..... e insieme una maniera d'evitare ogni relazione futura, di tagliar corto ad ogni velleità di conciliazione fra due razze incompatibili.

Anche qui egli s'ingannava grandemente; considerava Clemente Faulque come un servo, perchè l'avo di lui era stato servo; e non immaginava che quell'uomo cui contava fulminare con uno sguardo, far tremare sotto al gesto del signore, era uomo di grande importanza sociale..... Quante disillusioni gli erano riservate!

Oltrepassato il muro di cinta d'un piccolo cimitero senza tristezza, appena malinconico, la strada si scartò per poco dal fiume e seguì in un bosco. La carrozza corse sul muschio con lieve rumore; poi, riapparite attraverso ai rami degli ultimi alberi la macchia chiara e lucente dell'acqua, il cavaliere scorse, prossima, una specie di gran torre nera, bassa, coperta d'un tetto acuminato, triangolare, circondata da alte muraglie decrepite e disgiunte. Anche essa datava da tempi lontani; quest'altra rovina contava almeno tre secoli.

In un lampo di memoria, evocando le indicazioni dello zio Giacomo, Pietro mormorò:

— La torre della gabella del sale.

C'era stata infatti al paese di Guibray una gabella del sale sotto gli ordini diretti del signore del luogo, il quale ne affermava al re i prodotti.

Ricordò anche che quel luogo d'aspetto sinistro in tutte le epoche, era stato verso il 1790 teatro d'un dramma, sul quale lo zio Giacomo non s'era mai chiaramente spiegato e nel quale figurava già un Faulque, il primo di quel nome che avesse avuto una parte nella loro storia; un certo Rocco Faulque, contrabbandiere, la cui fine non era stata bella, e ciò per cura d'un Guibray, suo signore legittimo e giudice di tutte le sue azioni, come luogotenente del Distretto.

Ma non ebbe tempo di mostrare i suoi ricordi un po' confusi; la sua attenzione fu distratta da un'apparizione bianca sulla pietra nera.

*(Continua).*

## MERCATI e COMMERCIO

**Ivrea**, 4 aprile. — Frumento L. [illegible] al quintale — Segala 18 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Fagiuoli — id. Riso 33 00 id. — Avena 19 00 id. — Castagne secche 2 30 per miriagramma — Patate 0 70 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 0 65 alla dozzina.

**Moncalieri**, 4 aprile. — Sanati da L. 9 75 a 10 00 — Vitelli 1ª q. da 7 40 a 7 75 — Id. 2ª qual. da 6 50 a 7 00 — Buoi 1ª q. da 6 70 a 7 00 — Id. 2ª da 5 75 a 6 40 — Moggie da 4 50 a 5 75 — Tori da 5 75 a 6 25 — Vacche da 2 75 a 4 75 — Maiali da 9 25 a 10 50 — Montoni da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 0 00 a 10 — Capretti da 10 00 a 11 50.

Polli e galline per capo da L. 2 00 a 3 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 3 00 — Uova alla dozzina da 0 60 a 0 70.

Maggengo al miriagr. da L. 0 85 a 0 90 — Ricetta da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 70 a 0 75 — Erbaggi da 0 40 a 0 60 — Paglia da 0 65 a 0 70.

**Novara**, 7 aprile. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 28 50 a 29 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 20 00 a 23 75 — Pisino da 17 50 a 14 00 — Risone nostrano al quintale da 20 50 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 18 75 a 15 75 — Frumento da 25 50 a 25 25 — Segale al sacco di 120 litri da 17 40 a 18 75 — Meliga da 13 50 a 12 75 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 23 10 a 22 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 20 00 a 19 00 — Id. dell'occhio da 21 50 a 20 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

**Giaglione**, 7 aprile. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 48 55 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 89 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 81 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 72 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 1 00 a 1 25 — Galline da 1 80 a 2 20 — Capponi da 5 00 a 5 50 — Piccioni da 0 50 a 0 65 — Oche da 0 00 a 0 00 — Anitre da 2 00 a 2 25 — Tacchini da 6 50 a 7 00 — Uova fresche alla dozzina da 0 60 a 0 65 — Suini da latte per capo da 75 a 80 — Id. magroni da 40 a 45 — Frumento al quintale da 26 00 a 25 50 — Avena da 24 00 a 24 50 — Meliga al sacco novarese di litri 130 1/2 da 15 00 a 14 00 — Segale da 16 50 a 17 50 — Riso da 32 00 a 32 00.

**Racconigi**, 5 aprile. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 57 — Meliga da 14 45 a 15 00 — Patate al miria da 1 00 a 1 10 — Burro di 1ª q. al chil. 2 00 — Id. 2ª q. 2 [illegible] — Uova alla dozz. 0 60 — Legna forte al miria 0 30 — Id. dolce 0 [illegible] — Castagne secche al miria 0 00 a 0 00.

Tassa del pane dal 6 al 12 aprile: Grissino al chilogramma 0 42 — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 34 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 6 al 12 aprile: Vitello di 1ª q. al chil. 1 [illegible] — Id. 2ª 1 11 — Buoi e manzi 1 [illegible] — Moggie e giovenche 0 [illegible] — Vacca 0 [illegible].

**Saluzzo**, 5 aprile. — Frumento al quint. L. 25 [illegible] — Meliga 14 [illegible] — Barbariato 20 15 — Segale 20 [illegible] — Avena 22 50 — Orzo 20 50 — Fave 21 50 — Fagiuoli [illegible] — Castagne secche per miria 2 60 — Patate 1 10 — Fieno maggengo 0 86 — Fieno ricetta 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible] — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Pasta prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 [illegible] — Riso prima qualità 0 [illegible] — Carne di vitello 1 [illegible] — Id. di bue 1 17 — Burro nostrano (pianura) 2 [illegible] — Id. di montagna 2 [illegible] — Uova alla dozz. 0 60.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.



Torino 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.